

**La buona levatrice. Brevi, e semplici ammaestramenti sopra i parti scritti per le levatrici delle provincie francesi ... / Tradotti in lingua toscana D.C.L.M.M.**

**Contributors**

Raulin, Joseph, 1708-1784.  
D. C. L. M. M.

**Publication/Creation**

Genoa : Casamara, 1772.

**Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/dq97utcd>

**License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>

J  
XX  
V  
au



43047/B

↓ 3352

J. xxv. Rau


bw

131

S. 36. -

Cal. 12

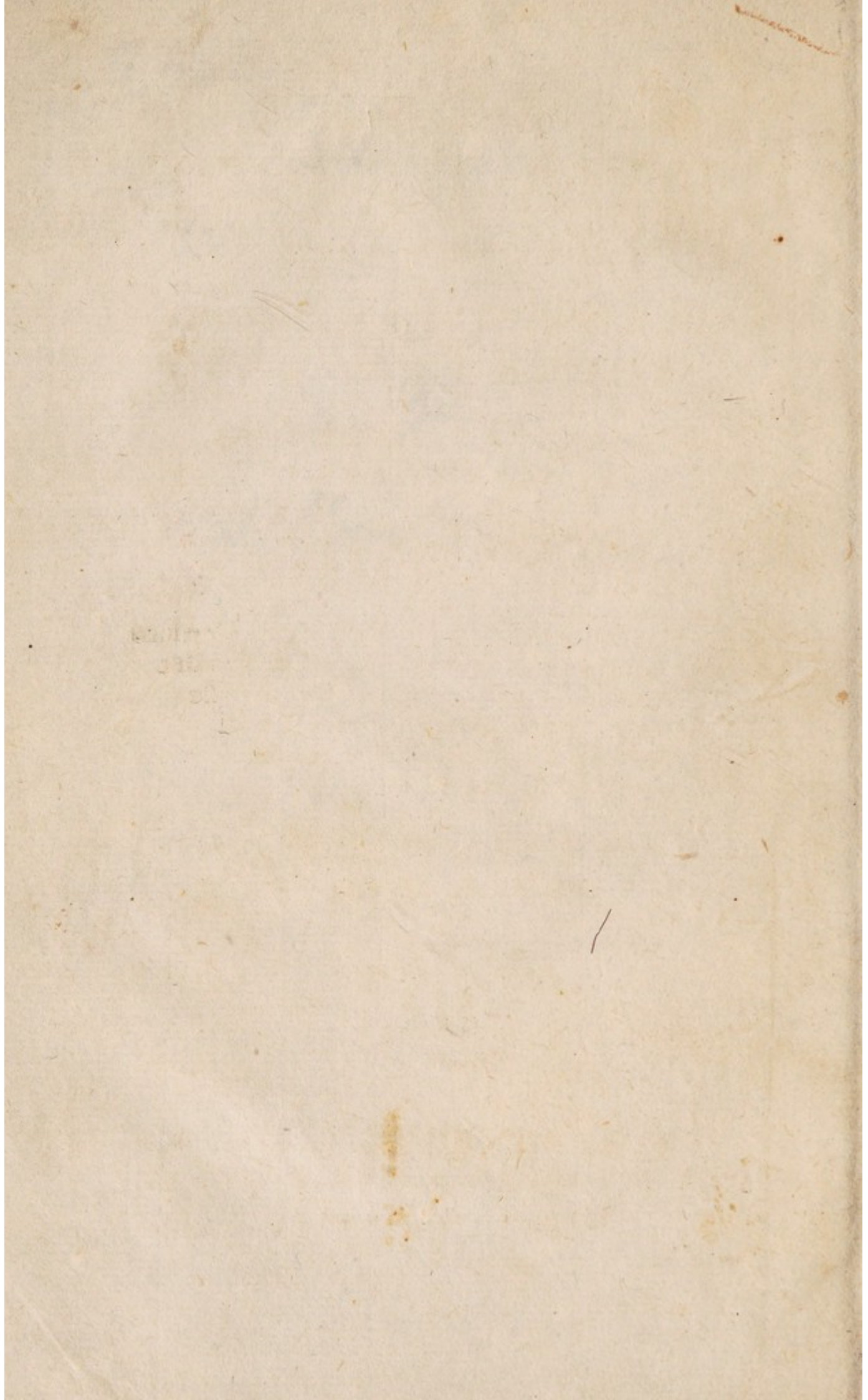




Digitized by the Internet Archive  
in 2019 with funding from  
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b30503954>







# LA BUONA LEVATRICE

BREVI, E SEMPLICI AMMAESTRAMENTI  
SOPRA I PARTI

Scritti per le Levatrici delle  
Province Francesi

D' ORDINE DEL MINISTERO  
DAL SIG. DOTTOR RAULIN

Medico Consultore ordinario del Rè, Censore  
Reale, ascritto alla Società Reale di Londra  
alle Accademie delle belle Lettere, e delle  
Scienze, e dell' Arti di Bordò, e di  
Roven, e a quelle dell' Arcadia  
di Roma ec.

*Tradotti in Lingua Toscana*

D. C. L. M. M.



IN GENOVA MDCCLXXII.  
Per il Casamara, dalle cinque Lampadi.  
*Con licenza de' Superiori.*



LA BUONA  
LEVAZIONE

DEL VI. E SEMPLICE AMMAESTRAMENTO  
SOPRA LA PARTE  
Scritti per le Lezioni delle  
Provincie Francesi

*Nihil est tam regium, tam liberale, tamque  
enimificum, quam opem ferre supplicibus, excitare  
afflictos, dare salutem, liberare periculis homines.*

Cicero I. de Orat.

D. G. T. M. M.



IN GENOVA MDCCLXXII.  
Per il Collegio, dalle cinque Langue  
Con l'assenso de' Superiori





## Il Traduttore a chi legge .

**H**O aggiunto al Frontispizio di questo Libretto il titolo specioso LA BUONA LEVATRICE, per impegnate queste Donne a leggerlo, e impararlo . Se mi fossi ingannato, ecco, o Lettore, un altro mezzo, che mi pare piu efficace. Chiunque ama la Moglie, e la Prole chiami a se la Levatrice in tempo della gravidanza, e col libretto alla mano la vada interrogando sopra i paragrafi principali: Se risponde, e risponde bene deve fissarla per servire al Parto, se non risponde, o risponde male, ne cercherà tante, che una finalmente risponda bene; Ma se non ne trova, stabilirà un esperto Professore per assistere alla Moglie . Il guadagno deve essere un gran motivo, per studiare .

Non parlo della Traduzione, perchè fatta al solo fine di essere intesa da tutti; Se abbia ottenuto l'intento, e se la fatica ti pare addattata al bisogno, fa, che il libretto vada in mano di tutti, se la stimi cattiva, o superflua, la vitupera, e vivi felice .



Il Traduttore a chi legge.

Il Traduttore a chi legge.  
L'Opera di questo traduttore è stata  
per impetrate di questo Reale  
perpetua. Se mai fosse impedito,  
tote, un altro mese, che mi pare  
Christine, non la moglie, e la  
a la tecnica in tempo della  
e col libro alla mano la vada  
questi paragrafi principali: Se  
il libro deve avere per il  
to, se non risponde, o risponde  
di tradurre, che una traduzione  
ha il suo merito, e che un  
fanno per assistere alla moglie.  
devo esser un gran novero, per  
Il suo parlo della Traduzione, perché  
non di essere in un da tutti; e  
non l'interno, e se la lingua ti  
ta al bisogno, fa, che il libro  
no di tutti, se la simili canva,  
la viupera, e vivi felice.



v

## AVVERTIMENTO DELL' AUTORE.

**A**Ppena s' avvide il Ministero, che degenerava l' umana specie, e si rendeva sentibile la spopolazione, fece con impegno tutte le sue parti, per rinvenirne le cause, e per applicarvi i rimedj piu opportuni. Conobbe, esserne una delle piu funeste, ed interessanti la poca perizia delle Levatrici in Provincia, che per la maggior parte s' espongono temerariamente a raccogliere i Parti senza scienza, e senz' arte; e poi si certificò da molte fatali esperienze, che assai frequentemente uccidono o il Figlio, o la Madre, o tutti due, o li rendono malsani, e storpiati gravosi a se stessi, ed inutili alla Società, per mancanza di quelle cognizioni, che dovevano necessariamente conservarli, e fortificarli.

Le grida della Natura sono state l' unica ragione, che mi ha spinto a pubblicare questi Ammaestramenti sopra i Parti, e sopra le loro varie differenze. Mi chiamerò felice, se queste Lezioni, quantunque semplici, e brevi averanno instruita l' Ignoranza, e prevenute le di lei luttuose conseguenze. Imperocchè le Levatrici senza i dovuti principj dell' Arte, e le necessarie familiari cognizioni intorno alla struttura, ordine, e delicatezza di quelle parti, che devono toccare, e maneggiare tanto nella Madre, quanto nel Figlio, non puonno mai in pratica distinguerele fra loro, e trattarle con la cautela dovuta alla loro gentile formazione, e non puonno essere capaci di secondare la Natura nei Parti naturali, nè aiutarla nei difficili, e in tutti gli altri rimediabili dalla sola intelligenza dell' Arte.

Riu-



Riuscendo troppo difficile al caritatevole Ministero di prevenire, ed estirpare questi abusi dalle Provincie, e dai Villaggi piu lontani dalla Città, dove il popolo piu rozzo ha di bisogno di esperte Levatrici, sarà debito positivo dei Feudatarj, dei Consoli, e dei Curati d'impiegare prima tutta la loro autorità, acciò queste donne ignoranti siano costrette ad instruirsi avanti di esercitare un'Arte, dalla quale dipende la felice propagazione del Genere umano, e poi tutta la loro carità in procurare i mezzi necessarij per instruirle, e quelle principalmente, che desiderose d'imparare, ne sono impedita dalla povertà della loro condizione. Dovranno ancora i Medici, e i Cerusici delle Città circonvicine, per obbligo preciso annesso alla loro Professione, insegnare senza premio a tutte le Levatrici, e ripetere loro i dovuti ammaestramenti in qualunque occasione, e bisogno.

Se questi miei desiderj, che interessano tutti, averanno il loro effetto, allora queste Lezioni riusciranno di un utile generale, perchè ai Maestri dell'Arte risparmieranno dei studj, e delle fatiche, che non farebbero al caso di fare, e alle Levatrici formeranno una memoria locale, per ben regolarfi in tutte le diverse congiunture dei Parti. Se poi le Signore piu distinte delle Parrocchie averanno l'impegno di trattener frequentemente queste donne in una caritatevole conversazione con la lettura di questo libretto, allora coopereranno a rendere loro familiari i precetti di una buona pratica intorno alle Partorienti, e a conservare al Mondo, e alla Repubblica una Società sempre piu numerosa, sana, e robusta.



BREVI, E SEMPLICI  
AMMAESTRAMENTI  
SOPRA I PARTI.

P A R T E I.

DEL PARTO IN GENERALE.

C A P. I.

Definizione del Parto, sue Differenze  
in generale, Distribuzione  
dell'Opera.

*Del Parto in generale.*



ER *Parto* s' intende quel complesso di azioni, per le quali un Bambino esce dall' Utero materno. Si distingue generalmente in tre specie. Naturale, Difficile, Contro-natura.

*Del Parto Naturale comune.*

Tre sono i Parti Naturali. Quando il Parto maturo presenta la testa in maniera, che il colmo della medesima corrisponde direttamente all' orificio dell' utero, con la faccia rivolta alla schiena della Madre.



### *Del Parto Naturale per i Piedi.*

Quando il Feto presenta tutti due i piedi uniti con i calcagni all' in su , con la faccia , e la pancia rivoltata verso la schiena della Madre , allora dai Periti si chiama Parto Naturale . Ma se manca qualcheduna di queste condizioni il Parto è Difficile , o Contro-natura .

### *Del Parto Naturale in Sacco , ovvero rinchiuso nella Seconda .*

Quando viene il Parto senz' acque , e senza rottura delle membrane , che lo rinchiudono , anzi viene chiuso nelle medesime , come in un sacco , allora questo Parto quantunque raro a succedere , pare cio non ostante il Parto piu naturale , perchè piu generalmente usato dalla Natura nei vivipari . Succedendo , si devono aprire le membrane , e regolare la Madre , e il Figlio come negli altri Parti Naturali .

### *Del Parto Difficile .*

Quando il Feto presentato all' orificio dell' utero nell' ordine naturale , vi trova degli ostacoli , o che impediscono l' uscita , o che la ritardano , o che la rendono difficile , allora il Parto si chiama Difficile .

### *Del Parto Contro-natura .*

Quando il colmo della testa non corrisponde alla direzione della vagina , e in vece compare all' orificio o la nuca , o il viso , o il tronco , o qualche altra estremità del corpo in maniera ,



niera , che il Feto non puo uscire senza essere<sup>3</sup> mutato di positura coi mezzi dell' Arte , allora il Parto è Contro-natura .

### *Divisione dell' Opera .*

Prima di particolarizzare le diverse specie dei Parti , stimo necessario insegnare alle Levatrici i doveri principali della loro Arte , e per questo darò qualche notizia generale degli Organi ferventi al Parto , e dei Segni , che lo indicano , e poi spiegherò le loro particolari Differenze , insegnando la maniera di operare con metodo in tutte le loro possibili circostanze .

## C A P. II.

### Degli Obblighi delle Levatrici .

#### *Dei Costumi delle Levatrici .*

**L**A Levatrice deve essere donna di decoro , modesta , secreta , disinteressata , di buoni costumi , uguale nella sua condotta , e incapace di dare il menomo sospetto della sua persona . Queste belle doti , capaci a fare l'ornamento di qualunque donna delle piu riguardevoli , renderebbero una Levatrice quasi spregievole , se non fossero unite alla scienza necessaria dell' Arte , che professa , perchè depositaria della vita dei Bambini , che riceve , ed arbitra della sorte delle loro Madri conserva la specie umana col sapere , e la minora , e l'indebolisce coll' ignoranza ,



*Dell' obbligo da imporsi alle Levatrici  
di studiare.*

Da molto tempo si considera la insufficienza delle Levatrici per una causa della spopolazione, se ve ne potrebbe aggiungere un' altra, che è la temerità figlia della loro ignoranza. Questi due motivi devono far sì, che quelle di Provincia, e di Riviera sianò indispensabilmente obbligate a studiare, e ad ammaestrarsi. I mezzi più efficaci, e necessarj dovranno prescriversi dal zelo benefico di quei Magistrati, che vegliano sopra il buon' ordine della Società, non essendovi cosa più al buon ordine necessaria, quanto il conservare, e propagare la specie umana, per cui il buon ordine è instituito.

*Degli Abusi, e Pregiudizj  
delle Levatrici.*

Le Levatrici devono avere tanto studio da difendersi dai pregiudizj popolari, per estirpare le usanze perniciose. Quella per esempio così mal intesa, e peggio praticata di stirare, e faticare la vagina, e l' orificio dell' utero, non è la vera regola di dilatare, e favorire l' uscita del Bambino, anzi questa è la maniera di opporre ostacoli insuperabili ad un Parto felice, con promuovere la gonfiezza, e l' infiammazione di quelle parti, la delicatezza delle quali merita infinita cautela. E' vero, che alle volte è necessario dilatarle; ma qualunque violenza le danneggia.

Altro nocivo pregiudizio è quello di dare nei  
Parti



5

Parti difficili bevande, droghe, e cordiali pieni di spirito, e calore, con la falsa persuasione di fortificare la Partoriente indebolita nel travaglio. Questi cordiali riscaldanti alterano l'individuo, promovono la febbre, e l'infiammazione, perturbano lo stato naturale del puerperio, mettono in pericolo la Madre, senz'ajutare la nascita del Figlio, e apportando forti diversioni ai veri dolori, li rendono piu deboli, e meno efficaci a spingere il Parto. Si può dire lo stesso di certi pretesi specifici, che tutto giorno, e male a proposito si esibiscono per facilitarlo. Di questi nell'Arte non ve ne sono, e credere, che ve ne siano, ed esibirli è un pregiudizio troppo funesto.

*Della maniera, con la quale devono  
soccorrere le Partorienti.*

Se le Partorienti s'indebolissero troppo dalla violenza, e dalla lunga durata dei dolori, allora si soccorrono meglio coi brodi leggieri, e con qualche cucchiaro di vino, o d'acqua di fiori d'aranci, che con le droghe riscaldanti. I dolori danno sempre all'utero la forza necessaria per facilitare il Parto, e l'Arte cerca solamente di rimuovere gli ostacoli all'uscita, o con mutare la situazione del Feto, o con tor via i casuali rincontri nell'utero, e nella vagina.

*Temerità delle Levatrici.*

Dai pregiudizj si passa alla Temerità. Ne sia il vero. Alcune Ignoranti ardiscono ordinare in ogni caso, e in qualunque tempo della gravidanza, del parto, e del puerperio e i salassi, e



certe droghe, le di cui virtù ignorano egualmente, che i mali, per i quali le prescrivono. Altri s'arrischiano maneggiare instrumenti chirurgici nei Parti Difficili, e Contro-natura, rendendosi la maggior parte in questa forma omicide o della Madre, o del Figlio. Mille funesti esempj ci devono spaventare in maniera, da proibirgliene rigorosamente l'uso, e per questo io non parlerò della maniera di maneggiarli, appartenendone tutta la scienza, e la pratica ai Cerusici.

### C A P. III.

#### *Dei Doveri delle Levatrici intorno alla Religione.*

Le Leggi dello Stato obbligano le Levatrici ad usare tutta l'attenzione per la salute della Madre, e del Figlio, quando sono in pericolo di vita, e quelle della Religione le obbligano d'insinuare alla Madre di provvedere alla sicurezza della sua coscienza, e alla edificazione del prossimo con munirsi dei SS. Sacramenti. Per questo le Levatrici, mosse ancora da cristiana pietà sono in obbligo di trovare qualche prudente temperamento, per determinarle a fare le loro Divozioni, senza spaventarle.

#### *Del Battesimo dei Bambini.*

Essendo il Battesimo la regenerazione alla Grazia, e il mezzo di godere la Vita eterna, resta dovere della Cristiana Pietà, di battezzare i Bambini, per renderli capaci del Paradiso. Dunque le Levatrici hanno obbligo di battezzarli,



7

zarli, quando sono in pericolo di vita, e 'anno il permesso di farlo tanto fuori, quanto dentro all' utero, essendo grave il pericolo. Se ne devono astenere quando sono nati, se si trova presente un uomo abile a farlo, eccettuato il Padre del Bambino.

### *Dell' acqua per il Battesimo.*

Si deve battezzare con Acqua benedetta, potendosi avere comodamente, in difetto serve qualunque acqua semplice di fontana, di pozzo, di fiume, di mare, eccettuate tutte le composte, e distillate.

### *Della Formola del Battesimo.*

Nell' istesso tempo, che si versa l' acqua sul corpo del Bambino, o sopra qualche sua parte si devono prononziare in voce intelligibile, e distinta le seguenti parole, con la modestia, e rispetto dovuto a un S. Sacramento. *Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.*

E qui si offervi, che in nulla si devono finire, o accrescere le suddette parole. P. E. Se si dicesse *io ti battezzo nel nome di Gesù Cristo, ovvero nel nome della Santissima Trinità, ovvero nel nome del Padre, e del Figlio, tralasciando, e dello Spirito Santo*, in tutti questi, ed altri alterati casi il Battesimo è nullo.

Si offervi ancora di versare l' acqua in forma di Croce, potendo, ma questo rito non è di precisa necessità; è necessario per altro nell' Inverno, e in giornate rigide, e ventose di far intiepidire l' acqua, che deve bagnare il corpo nudo del Bambino.



## *Del Battesimo di un Mostro .*

Se nasce un Feto mostruoso , e corre pericolo di vita si deve battezzare sotto condizione in questa forma ; *Se tu sei Uomo io ti battezzo in nome del Padre , del Figlio , e dello Spirito Santo .* Se l' unione di due figlioli formassero un Mostro , e si distinguessero due teste , e due busti , allora bisognerà o battezzarli separatamente , come si è insegnato di sopra , o unitamente , versando l' acqua , che li bagni tutti due assieme , con questa formola : *Se voi siete Uomini io vi battezzo nel nome del Padre ec.*

## *Delle differenti maniere di versar l' acqua sopra il Bambino , battezzando .*

Ordinariamente nei Parti Contro-natura il Bambino dentro all' utero presenta al di fuori qualche parte del suo corpo o un braccio , o una gamba ec. , correndo in questa situazione grave pericolo di morte , bisogna battezzarlo , versando l' acqua sopra quella parte , e prononziando unitamente tutta la formola descritta per la prima .

Per lungo tempo si è dubitato , se debba conferirsi il Battesimo ad un Feto pericolante nell' utero materno . Molti celebri Teologi lo tengono per valido , dunque si deve usare in un imminente pericolo di vita . A questo fine deve la Levatrice introdurre nell' utero la sua mano sinistra ben unta , fino a toccare una parte del Bambino nuda , poi con la destra deve diriggervi sopra una siringa di cannella sufficientemente lunga , e spuntata , e arrivata questa sopra la parte nuda del Bambino , deve spingervi l' acqua sopra ,



sopra , prononziando nello stesso tempo tutta la prima formola del Battesimo .

### *Del Battesimo condizionato nell' utero .*

Se non si puonno distinguere i certi segni di vita in un Feto nell' utero , allora si battezza con condizione , con questa formola . *Se tu sei capace di Battesimo , io ti battezzo in nome del Padre ec.*

Di piu , se il Bambino fosse rinchiuso nelle sue membrane , e non vi fosse modo di romperle , si deve battezzare con la suddetta formola ; se poi dopo questo Battesimo si rompeffero le membrane , si deve ribattezzare sotto doppia condizione con questa formola , *Se tu non sei battezzato , e se tu sei capace di Battesimo , io ti ec.*

Finalmente , se dopo il secondo Battesimo il Bambino presentasse la testa , o altra parte del corpo all' orificio , e si distinguesse , che fosse vivo , allora si deve ribattezzare la terza volta con questa formola , *Se tu non sei battezzato io ti battezzo ec.*

### *Del Battesimo condizionato fuori dell' utero .*

Quando il Bambino , o Aborto va morendo , si deve battezzare subito senza condizione . Lo stesso si deve fare , quando à qualche sensibile movimento , ancorchè fosse un Aborto poco ben formato , e piccolissimo , e di un sol giorno dal concepimento , purchè si conosca per embrione umano , ma con questa condizione . *Se tu sei capace di Battesimo io ti battezzo ec.*

L' Embrione , quando non ha moto sensibile ,



le, nè principio di putrefazione, deve essere battezzato subito con la suddetta condizione.

Gli Aborti in Embrione escono molte volte racchiusi nelle loro membrane, e allora sul timore che muoiano avanti di essere sviluppati si devono battezzare con l'antecedente condizione; sviluppati poi dalle loro membrane, o avendo moto, o verun segno di putrefazione si devono ribattezzare sotto doppia condizione, *Se tu non sei battezzato, e se sei capace di Battesimo, io ti ec.*

Gli Embrioni, i Feti, e i Bambini allora vivono, quando danno alcun segno di moto, ma quando non danno questi segni, non si può dire, che siano morti, perchè la sola putrefazione è il carattere indubitato della morte. Alcuni senza respirazione, senza moto, senza polso, senza battimento di cuore parevano morti, e pure si sono veduti vivere, e campare; e per questo in simili casi dubbiosi la cristiana pietà ci obbliga di battezzarli subito con questa condizione, *Se tu sei capace di Battesimo io ti battezzo ec.*

Quando i Bambini anno sofferto molto nella lunghezza, e difficoltà del Parto, nascono per lo più lividi, oscuri, e senza moto, ciò nonostante si devono subito battezzare sotto la suddetta condizione, perchè la loro lividezza, e immobilità non sono segni di putrefazione, la quale unicamente dipende o dal fetore, o almeno dalla pelle, che facilmente si strappa.

### *Delle Autorità intorno le suddette maniere di battezzare.*

Relativamente ai diversi casi esposti si devono usare le diverse esposte maniere di battezzare  
gli



gli Embrioni , i Feti , ed i Bambini , perchè tutte approvate , e confermate dalla maggior parte dei Teologi della Sorbona , dei Vescovi , e Sommi Pontefici . Dice S. Agostino , che i Sacramenti sono instituiti per gli uomini , e non gli uomini per i Sacramenti . Dunque il Sacramento del Battesimo , essendo l' unico necessario mezzo per la salute eterna deve essere amministrato liberamente , e in qualunque maniera dubbia , quando altra non ve ne sia più sicura .

### *Delle Omissioni sopra il Battesimo .*

Dopo i precedenti ammaestramenti , ognuno può giudicare quanti , e quanti Embrioni , Feti , e Bambini capaci di Battesimo faranno morti , e moriranno senza riceverlo . Questa funesta negligenza troppo generale nelle Provincie , e nelle Riviere , e forse ancora nelle Città , esige tutta l' ispezione dei Cristiani , dei Sacri Pastori , e delli Magistrati , dal zelo dei quali si aspetta una efficace riforma , per rimediare a questi disordini .

## C A P. IV.

### Degl' Organi , che servono al Feto .

#### *Dell' Utero .*

**L'** Utero è un viscere concavo , nel quale l' Embrione si forma , si nutrice , si sviluppa , cresce , ed acquista tutta la perfezione di un Bambino . E' situato al fondo del basso ventre in uno spazio consimile ad un bacino . Nelle  
adulte



adulte somiglia ad una piccola pera un poco schiacciata . E' lungo tre pollici , largo due nel fondo , e uno solamente nel collo , dove si unisce alla vagina . E' sostenuto da quattro ligamenti due larghi , e due rotondi . Il fondo , che è la parte superiore , dove si sviluppa l' Embrione contiene due terze parti del totale volume , e il collo l' altra terza parte . La sostanza dell' Utero è di grossezza circa a due terzi di pollice . La sua cavità , dove si unisce internamente alla vagina forma una fessura trasversale , che somiglia al muso di un cane appena nato . Questa figura varia nella gravidanza , e in tutti i diversi tempi della medesima , e svanisce del tutto nel tempo del Parto .

### *Del Bacile .*

La concavità del *Bacile* è formata da tre ossa , uno si chiama *Sacro* , ed è situato nella parte posteriore , le altre due *Innominate* , e formano le parti laterali , e la parte anteriore nella loro unione . La concavità , ed apertura inferiore del *Bacile* è piu ampia nelle donne , che negli uomini , per comodo nella gravidanza , e per facilità nel Parto .

### *Del Cocige .*

Il *Cocige* è un osso , che per mezzo di una cartilagine , e qualche ligamento si articola con la parte inferiore dell' *Ossio Sacro* , e per mezzo delle sue parti laterali si articola con le ossa *innominate* . Potendo quest' osso articularsi , e muoversi avanti , e indietro , secondo le circostanze facilita molto il Parto .

*Delle*



## Delle Ossa Innominate.

Ciascuno degli ossi *Innominati* dei fanciulli è composto di tre ossa distinte, unite da cartilagini, che rassodandosi, coll' andare del tempo diventano un solo osso negli adulti, uno lateralmente dirimpetto all' altro. E' inutile descriverli, e nominarli tutti particolarmente, bastando solamente sapere, che uno di questo è il *Pubis* situato anteriormente sopra la vagina.

## Dei Difetti nel Bacile.

Quando il *Bacile* è naturale facilita il Parto, ma se pecca nella struttura, e massime, se l' *Ossa Sacro* è troppo vicino al *Pubis*, allora il Feto è trattenuto alla imboccatura, e non può uscire. In questi casi, alle volte si formonta l' ostacolo, se nel mentre, che le forti contrazioni del fondo dell' utero, prodotte dai dolori, comprimono il Feto sopra queste ossa ristrette, allora la mano della provvida Levatrice aiuti a dilatarle, con tirare avanti dolcemente, e bastantemente il *Pubis*, spingendo assieme addietro il *Cocige*. Ma se resiste a questo aiuto, altro non resta, che tentare il Parto *Cesareo*. A questi inconvenienti sono soggette le gobbe, le zoppe, le sciancate ec.

## Della Vagina.

La Vagina somiglia ad una porzione d' intestino gracile, e comincia dai labbri della natura, passa in mezzo all' apertura del *Bacile* fra la vescica, e l' intestino retto, e termina alla metà del collo dell' utero, dove s' inserisce in



maniera, che una porzione circolare dell' utero fatta a modo di tromba viene a sopravanzare dentro la Vagina con un orlo della larghezza di quattro, o cinque linee. E' composta di due membrane, una interna, l'altra esterna, che si restringono, e si dilatano infinitamente secondo le circostanze, e massime nel Parto.

### *Dell' Ovo, principio del Feto.*

L'Ovo fecondato nell' utero è il principio del Feto umano, come dei volatili. Quest' Ovo è composto di due membrane, l'una esteriore, nominata *Corion*, l'altra interiore *Amnios*. Questa contiene una serosità linfatica, nella quale è immerso il Feto in tutto il tempo della gravidanza, e cresce in quantità a proporzione del crescimento del Feto, e delle membrane, che lo racchiudono, e le membrane crescono a segno, che dentro vi si puo muovere un Bambino di nove mesi.

### *Delle Acque del Parto.*

Le acque, che colano poco tempo avanti al Parto sono le stesse linfatiche serosità dell' *Amnios* descritte di sopra, le quali escono, quando si rompono le membrane dai sforzi dei dolori.

### *Della Placenta, e della Seconda, o Secondina.*

Le descritte membrane unite alla *Placenta* formano la *Seconda*, o *Secondina*. La *Placenta*, che copre quasi la terza parte della membrana esteriore



riore *Corion* è di una sostanza molle, polposa, spugnosa, e di una figura rotonda in diametro di diciassette in diciotto pollici, in densità di uno, a uno e mezzo, e va diminuendo alla circonferenza, fino a rimanere circa a mezzo pollice. La *Placenta* prende dalla Madre l'alimento, e lo tramanda al Feto per mezzo del cordone umbilicale.

### *Dell' origine della Placenta.*

Nell' Ovo fecondato si distinguono sopra la sommità della membrana esteriore certe radici, o prominenze sottili, che crescendo diventano come globetti sanguigni, e polposi, dei quali poi vegetati, estesi, ed uniti si forma la *Placenta*, che ad onta del suo sollecito accrescimento, non s'attacca all' utero, che nel secondo mese della gravidanza. Ella è sparsa di certi sottili canaletti, che s'inferiscono negli orificj dei vasi uterini, per riceverne i sughi proporzionati ai diversi tempi della vegetazione del Feto, al quale si comunicano per mezzo del Cordone *Umbilicale*.

### *Del Cordone Umbilicale, e suoi vizj.*

Il Cordone *Umbilicale* è un canale tortuoso, ed ineguale, che per mezzo di una vena, e di due arterie, che vi scorrono da cima a fondo conduce il sangue della *Placenta* al Feto. La grossezza è di un dito; comincia all' Umbilico del Feto, e termina verso il centro della *Placenta*. E' lungo naturalmente piu di quattro palmi, e  
alle



alle volte è difettofo in lunghezza , e in cortezza . Quando è troppo lungo , fi rivolge attorno a qualche parte del corpo , alle gambe , alle braccia , al collo ec. Quando è troppo corto impedisce il moto del Feto , e fempre apporta pericolo di vita . Può essere ancora troppo grasso , e troppo magro , e tutte queste differenze esiggonno particolare attenzione , per eseguir bene la legatura , venuto alla luce il Parto .

### *Della Positura del Feto nell' Utero .*

La testa del Feto dentro ai suoi integumenti s' alza verso il fondo dell' utero fino ai veri dolori del Parto , guarda avanti , rimane rannicchiata nelle sue spalle , ed appoggiata alle spalle della Madre . Qualche tempo avanti del Parto si mette alla positura naturale dell' uscita , rivolendosi col capo , e col corpo avanti , e scendendo con la testa in giu verso l' orificio dell' utero , e rimanendo bocconi sopra i reni della Madre .

## C A P. V.

Dei Segni , che precedono il Parto ,  
e che lo presagiscono .

*Dei Segni del Parto , dei falsi ,  
e dei veri dolori .*

**C**Omincia un umor bianco , grumoso , glutinoso a colare in abbondanza dalla natura ; nascono voglie faticose , e frequenti di orinare ; vengono dolori ai reni , con una incomoda ten-  
sione



sione alla regione dei lombi ; i dolori al principio sono leggieri , e di poca durata , e si fanno sentire al giorno solamente , e verso la sera , alle volte sono gravi , e nella loro durata impediscono il passeggiare , e causano delle inquietudini . Questi non sono i veri , e vengono dei giorni , e delle settimane avanti al Parto , e se si cominciassero le funzioni del Parto cagionerebbero grave danno alla Madre , e al Figlio .

Non devono confondersi i dolori del Parto con quei gravi dolori delle reni , e delle spalle , e del ventre , che sogliono tormentare certe gravide alla fine del terzo mese , e negli ultimi ancora , facendole temere o di falso Parto , o di Parto immaturo .

### *Delle Differenze dei Dolori .*

Conoscendo il sito , e la qualità dei dolori , se ne conosce la diversità . Nelle *Colliche ventose* il dolore è vago , nelle *Inflammazioni* è fisso con febbre acuta , ed à per centro la parte infiammata . Ma i dolori del Parto sono alternativi , si portano al basso , e sono determinati al collo dell' utero , dove si fa tutto lo sforzo . I dolori *Collici* si dissipano , e si alleggeriscono con i panni caldi al basso ventre , coll' olio , colla segnea , e coi serviziali ; ma questi rimedj tutti eccitano , ed accrescono i veri dolori del Parto .

### *Della Distinzione fra l' Acque vere , e le false .*

Vi sono delle donne pituitose , ed umorali , le quali in qualche tempo avanti al Parto anno



uno scolo riguardevole d'acque dalla natura, che niente anno che fare con quelle dell' *Amenios*, e che in nessuna maniera indicano il Parto vicino. Queste in vece di pregiudicare danno del sollievemento alla Madre, ed al Figlio, sgravando l'utero da un fluido estraneo, e si distinguono dalle acque vere, per essere senza colore, odore, e consistenza, non tingendo le tele bianche, come le altre.

### *Dei veri Dolori del Parto.*

I veri Dolori del Parto somigliano ai descritti di sopra, ma sono piu forti, piu prolungati, piu frequenti, e discendono verso l'osso *Pubis* e *Sacro*: Eccitano dei pesi alla natura, e dei premiti frequenti, e impediscono la respirazione: Fanno crescere i scoli grumosi, presentano le membrane all'apertura, e a misura, che il Parto va discendendo, e si vanno radunando le acque, crescono in vigore, e in durata, s'agita il polso, s'infiamma il viso, vengono rigori di freddo massime verso le coscie, dei sudori, delle vampe di caldo ec.

### *Dei segni veri del Parto.*

Verso la fine dei dolori le acque, che si avanzano all'uscita, compariscono tutte unite fra la testa, e la propria membrana; i dolori si fanno piu violenti, e il collo dell'utero piu non si distingue per la sua gran dilatazione; le parti naturali interne vengono tutte gonfie, e la vagina, il collo dell'utero, l'apertura del *Bacile* sono una cosa sola, e sotto lo stesso diametro. Frequentemente vengono dei vomiti, e dei tremori  
uni-



universali. Finalmente nella violenza dei dolori si rompono le membrane, e colano le acque unite a materie tinte di sangue.

*Dei dubbj intorno ai segni veri  
del Parto.*

In qualunque tempo della gravidanza, se compariscono i segni suddetti, il Parto è per uscire, purchè il Bambino si presenti nell'ordine naturale; Cio non ostante, siccome tutti questi segni non vengono sempre così ben ordinati, come nella maniera descritta, per questo lasciano alle volte dei dubbj, i quali si devono cavare, toccando gli organi, che servono al Parto.

C A P. V I.

Del Tatto nei dolori del Parto.

*Stato dell' Utero nel Concepimento, sue  
diversità nella Gravidanza.*

**I**L Concepimento non produce nei primi giorni veruna mutazione alla grossezza dell' utero. Questo viscere va acquistando maggior mole nel suo fondo a proporzione, che cresce il Feto. Qualche settimana dopo il concepimento si va estendendo il suo collo verso la vagina; circa la metà del terzo mese il collo dell' utero comincia poco alla volta a rimontare a suo luogo; e verso la fine dello stesso mese la dilatazione comincia a comunicarsi all' orificio, rendendolo piu stretto, e molle.



Nel sesto mese la cavità dell' utero situata di sopra al suo collo, ed orificio esterno diventa con il collo tutta una cavità. Si vanno mollificando gradatamente i labbri della natura, diventando piu dilatati, e spugnosi, per meno resistenza all' uscita del Parto. Questo è l' ordine piu generale della Natura, ma patisce le sue eccezioni, perchè alcune gravide mantengono sempre chiuso l' orificio, fino al tempo del Parto.

*Della maniera di conoscere la situazione del Feto, per mezzo del Tatto.*

La Levatrice per conoscere lo stato dell' utero, e la situazione del Feto deve introdurre il dito indice, e per maggior sicurezza il medio ancora dentro alla vagina fino all' orificio dell' utero, per distinguere esattamente le dimensioni, e gli accidenti, e per meno ingannarsi in un giudizio, la di cui precisione è molto necessaria. Ungerà le dita d' olio, o di burro, o di altro untume, che non irriti.

*Dello stato dell' orificio dell' utero nel Parto.*

Nelli dolori lontani dal Parto l' orificio dell' utero comparisce alla punta delle dita, come un anello pieno di borra, che circonda una cosa rotonda. Rarissime volte questo stato dura fino al tempo del Parto. Se in questi lontani dolori si distinguono al tatto le membrane del Feto, e l' acque; non per tanto si deve subito decidere, che i dolori siano veri. Per non ingannarsi,  
biso-



bisogna , che i dolori siano gagliardi , frequenti , e bassi . Nei veri dolori poi si distingue con le dita l' orificio interno dell' utero tutto aperto , e si sentono le membrane del Feto morbide , piene d' acqua , gonfie . Queste poi ad ogni dolore sono spinte verso la vagina , e quando sono rotte , si conosce tutta la sommità della testa , o qualunque altro membro , che si presenta . L' orificio poi dell' utero si racchiude nei dolori , e si dilata quando terminano .

*Della cognizione dei vizj negli Organi ,  
per mezzo del Tatto .*

Col Tatto delle dita si conosce la cattiva formazione delle ossa , e la obliquità dell' utero , e le altre irregolarità della vagina , e i tumori , e le dure cicatrici , che puonno fare ostacolo all' uscita del Parto . Col Tatto ancora si sente , se il Feto si presenta bene , o male , coi piedi , colle braccia , con le spalle ec . Queste diligenze sono necessarie tanto per la salute della Madre , e del Figlio , quanto per prevenire molti dei Parti difficili , e contro-natura , applicandovi pronto rimedio .

*Delle necessarie Precauzioni  
intorno al Tatto .*

Quando la Levatrice distingue col Tatto , che il Bambino si presenta bene , deve lasciare operare la natura , che cominciando , termina sempre bene le sue funzioni , e piu non si tocca . Deve usare una somma diligenza , e precauzio-



ne nel toccare , massime nei Parti difficili , perchè farebbe capace a rendere impraticabile il Parto naturale , se affaticasse quegli organi con la poca diligenza , e con la troppa frequenza di toccare , e per questo si ferba questo toccamento per allora solamente , che lo richiede il preciso bisogno .

## P A R T E II.

### DEL PARTO NATURALE, E DEL DIFFICILE.

#### C A P. I.

Del Parto Naturale il più frequente .

*Del metodo ordinario nel Parto Naturale .  
( Fig. I. )*

**Q**Uando la sommità della testa del Bambino corrisponde direttamente all' orificio dell' utero , e il corpo è boccone sopra i reni della Madre , allora il Parto è Naturale , e viene da se felicemente , e spetta solo alla Levatrice il riceverlo , e fare le altre diligenze necessarie .

*Delle Cause , che rendono difficile il Parto ;  
E prima della Imprudenza pericolosa  
della Levatrice .*

Quantunque il Parto sia Naturale , l' orificio dell' utero puo formare qualche resistenza ,  
e puo



e puo non essere fufficientemente dilatato, il che succede principalmente al primo Parto. Altre caufe ancora precedenti puonno rendere difficile il Parto Naturale, fra le quali fono i difordini nella gravidanza, che irritano, o indebolifcono gl'organi, e bene fpeffo le imprudenze, che anno commeffe le Levatrici nei Parti antecedenti, e i sforzi continui fatti fare non a tempo, e per quefte, ed altre cagioni fi formano nella vagina gonfiezze, contufioni, infiammazioni, fcorticamenti, cangrene, le quali rendono i Parti fuffeffivi affai difficili, e pericolofi.

### *Della Vagina troppo stretta.*

Se la Vagina è *imperforata*, o troppo stretta da non lafciar ufcire il Feto fi diftingue fenfibilmente col Tatto. Se v'è qualche tumore alle pareti, o qualche dura cicatrice, o qualche membrana, che chiude l'orificio parimente fi diftingue.

### *Dei mezzi proprj per dilatare la Vagina.*

I Tumori, e le Cicatrici devono ammollirfi, e lubrificarfi con olj, burri, e vapori di piante mollificative. La membrana, che chiude, ed increfpa l'orificio deve essere tagliata da un Cefarico, per aprire con arte la ftrada al Parto.

La Partorientente non deve essere obbligata di ftare in una fiffa pofitura nel principio dei dolori, ma deve muovere, federe, paffeggiare a fuo talento, fino a tanto, che l'orificio dell'utero fia aperto per metà, di quanto abbifogna per il Parto. Nei primi dolori fi aiuta meglio alla di-



latazione della vagina in quella maniera , e situazione , che piu le accomoda , che in una situazione limitata , e sforzata .

*Degli Aiuti proprj nel tempo  
vicino al Parto .*

Conosciuto dagl' insegnamenti precedenti il tempo vicino al Parto , si puo applicare un cristéo mollificativo , che lavando l' intestino retto , serve di bagno per rilassare la vagina , e il collo dell' utero , e votando il primo dagli escrementi , toglie qualche compressione , essendo questi situato in mezzo alla vagina , e alla *Spina dorso*. Si puo ancora far orinare frequentemente per le stesse ragioni , essendo la vescica in mezzo all' utero , e al *Pubis* .

Se la Partorientente è focosa , e sanguigna , se il polso è duro , e frequente si deve fare un flasso nel tempo dei dolori , essendo un mezzo assai efficace in queste circostanze ; Se poi fosse debole , la pregiudicherebbe , supposto non fosse indicato da qualche altro sintoma particolare . Nel progresso dei veri dolori si ungono i labbri , la vagina , e l' orificio dell' utero d' olio di burro , o altre cose mollificative consimili . Sono ancora buoni i fomenti di malva , altea , seme di lino ec. prendendone il fumo sopra una sedia forata . Se ad onta di questi rimedj , e dell' ottima situazione del Feto il Parto non viene , si deve sperare un grande aiuto dai bagni domestici . Questi devono essere regolati con somma prudenza , ed arte , perchè , se nel bagno si rompe l' acqua , il Feto resta annegato . Dunque non vi si pone se l' acque sono rotte , o se sono vicine a rompersi

*Degli*



*Degli Aiuti necessarj nel tempo  
imminente al Parto .*

Approssimandosi il tempo vero del Parto, e rotte le acque, si fa corricare in un letto assai comodo, i di cui matterazzi siano coperti da lenzuola a più doppj per ricevere le acque, e il sangue. La Partoriente non starà ne totalmente supina, ne a sedere, ma un poco inclinata a forza di guanciali, che cominciando dal fondo della schiena terminano al capo, e questo, acciò il *Bacile* resti un poco sospeso. I ginocchi faranno piegati, e le coscie larghe, e i piedi averanno un forte appoggio nei dolori. Le donne, che non anno un buon letto, si fanno sedere ai piedi del loro usuale, mettendovi qualche forte appoggio alle spalle, e qualche altro ai piedi nei veri dolori. Stenderà le braccia a suo modo con forza, e terrà qualcheduno forte nelle mani, per meglio sforzarsi a spingere abbasso. Mai se le deve premere il ventre; questa sarebbe una temeraria, e pericolosa operazione, capace ad uccidere, o storpiare il Bambino. La Levatrice deve aiutare i sforzi della Partoriente, tenendo con forza i ginocchi bassi, e separati quanto bisogna. Queste precauzioni si fanno solamente nel tempo dei dolori, nella calma poi si deve lasciar sollevare, prender forza a suo talento per i dolori successivi.

*Delle Precauzioni nel dilatare la Vagina .*

Si puonno introdurre con delicatezza le dita per facilitare la dilatazione della vagina nello sforzo de' dolori. Queste ben unte, e introdotte  
si an-



si anderanno separando insensibilmente le une dall' altre per acquistare spazio maggiore, e dilatare senza violenza un canale tanto delicato. Si lascieranno unire le acque nel sacco formato dalle sue membrane, fino a tanto che la testa del Bambino sia impegnata nell' orificio. Allora le membrane si rompono, e colando le acque facilitano il Parto.

*Del Tempo, nel quale si devono rompere le membrane dell' Acque.*

Alle volte le membrane dell' Acque non si rompono, per essere troppo grosse, e forti, e allora bisogna stracciarle nel solo tempo, in cui sono raccolte intorno alla testa del Bambino ben presentata alla imboccatura. Si stracciano con le unghie, o con un cortissimo bistorino, che s'introduce fra le dita. Le acque unite nell' Amnios sono necessarie affatto tanto per facilitare il moto di discesa, quanto per mantenere aperto, e lubrico il canale. Ma se colano avanti tempo, si ferra l' utero, e segue un Parto laborioso. Dunque il tempo preciso da romperle è, quando imboccata la testa, non lascia piu restringere l' orificio dell' utero.

*Della maniera di tirare la Testa, quando viene con difficoltà.*

Quando la testa del Bambino è alla luce fino agli orecchi, e non viene, allora la Levatrice deve al primo dolore introdurre leggiermente un dito in bocca al Feto, e tirarlo non in linea  
retta,



retta, ma movendolo dolcemente da una parte, e dall'altra tanto, che passino le spalle, e appena queste son fuori, metterà un dito sotto le ascelle per tirare con destrezza il rimanente corpo.

### *Delle Precauzioni dopo il Parto.*

Se dopo il Parto continuano i dolori, e se la pancia non si abbassa si deve temere di un secondo Bambino, e subito se ne afficura introducendo la mano, e in questa maniera si schiva il pericolo di estrarre la seconda, avanti di avere l'altro Bambino.

### *Delle Operazioni nel caso del secondo Parto.*

Non si deve liberare la Madre dalla seconda del primo Parto fino a tanto, che non sia venuto il secondo Bambino; perchè, se le due seconde fossero attaccate assieme, tirando la prima si potrebbe danneggiare l'altra, e mettere in pericolo il secondo Feto, e la Madre con gravi emorragie.

### *Della Necessità di tenere intiero il Cordone Umbilicale.*

Nel Parto ordinario la seconda viene subito, o poco dopo la nascita del Bambino, o cede a qualche scossa leggiera del cordone. Queste scosse devono essere fatte con cautela, e per non tormentare troppo la Madre, e per non arrischiare di strapparlo, mentre, se si strappa, si perde.



perde la guida di estrarre la seconda, e in queste circostanze l'estrazione si considera un altro Parto.

### *Delle necessarie Diligenze per l'estrazione della Seconda.*

Fatta la legatura del cordone, se non vi sono *emoragie* pericolose, si deve aspettare, che la natura si liberi dalla seconda con le sue proprie forze, e questa è cosa certissima in pratica. Cio non ostante, se si può temere, che l'orificio dell'utero si ferri, bisogna introdurvi la mano per estrarla fino a tanto, che si mantiene aperto. Ma, se la mano trova delle difficoltà nella introduzione, è meglio lasciare la seconda, che violentare l'utero, facile ad infiammarsi, e cangrenarsi. La Natura se ne fa liberare a pezzi a pezzi assieme ai locchi, oppure s'indurisce nell'utero, come dice *Ruischio*, senza nuocere alla Puerpera, e anco senza impedire di fare altri figliuoli. Egli ha veduto rendere al secondo Parto la secondina del primo, indurita, e secca. Queste osservazioni non devono impedire di procurare tutti i mezzi sufficienti, per liberare la Puerpera dalla seconda, quando si possa fare senza danno.

### *Della Maniera di estrarre la Seconda.*

Se i gravi dolori, e l'abbondanza del sangue obbligano di estrarre la seconda, la Levatrice prende dalla sinistra il cordone tagliato dal Bambino, e se ne serve per guida da introdurre la destra nell'utero, poi con le dita l'afferra, e la va staccando



staccando dolcemente , per timore di accrescere l' *emoragia* con la prestezza , e la violenza . Se non viene a questa prova , allora della mano , che è nell' utero forma una specie di paletta con le dita , alle quali faranno ben tagliate , e ritondate le ugna , con questa si va introducendo posatamente a un dito alla volta fra mezzo all' utero , e alla seconda , staccandola a poco a poco dal medesimo , e staccata tutta , la porta via . Se poi facesse molta resistenza a staccarsi , abbandonerà l' operazione alla natura , piuttosto che mettere in pericolo la Puerpera .

*Delle Precauzioni avanti , e nel tempo della legatura del Cordone .*

Dopo nato il Bambino , se presto non viene la seconda , si fa la legatura del cordone . Si corica il Bambino sopra un drappo bianco , e si lega il cordone tre dita distante dal ventre . Il filo deve essere assai forte , e per questo si doppia , e s' incera , in lunghezza di due palmi . La legatura deve essere ben ferrata da fermare il sangue , ma non tanto da tagliare il cordone , e da infiammare il basso ventre . Vi si danno piu nodi , per timore , che non si allenti .

Bisogna avere altro filo preparato per fare la seconda legatura , in caso , che la prima venisse a colare qualche poco sangue , il che segue , se è fatta male la prima , ovvero se il cordone è troppo grasso , o grosso , scorciandosi allora , e contraendosi fuda qualche poco sangue . Se poi il cordone è troppo sottile , trasparente , e facile a romperfi , chiamato *cordone sanguigno* , in quel caso bisogna servirsi di un filo piatto ,



to, e largo a modo di nastrino, per fare la legatura. Terminata che sia, si taglia il cordone, e se la seconda è uscita, altro non resta, che fasciare tutta la parte umbilicale del Bambino con un sottile pannolino, assicurato da una *compressa*, affinchè il freddo non irri- ti l'umbilico, e non produca dolori al Bambino.

Se il cordone per innavvertenza, o altro si rompe vicino al ventre, bisogna subito fermare l'*emoragia*. Si chiude la piaga con *compressa* di tela sfilacciata asciutta, e si sigilla con cerotto di pece, o altro, che mantenga la medicazione attaccata alla ferita. Si difende poi tutto l'apparecchio con una giudiziosa legatura.

Alcuni Bambini nascono con Ernie umbilicali, e queste non impediscono la legatura, ma si fa vicino all'Ernia, dove il cordone comparisce naturale.

### *Del caso, in cui bisogna lasciar colare del sangue dal Cordone.*

Quando i Bambini nascendo anno sofferto molto, e sono naturalmente troppo sanguigni, compariscono gonfi, lividi, e pesti, e allora si taglia avanti il cordone, si lascia uscire una in due oncie di sangue, e poi si lega al solito.

### *Dei Bambini, che nascono debolissimi.*

I Bambini delle Madri malaticcie, o che anno sofferto molto in un Parto difficile, per lo piu nascono debolissimi. Alcuni non danno segno di vita, ed altri sono stati richiamati alla vita dopo una, o due ore intiere, che comparivano morti. Questi si devono aiutare con l'arte.



### *Degli Aiuti per i Bambini debolissimi.*

Si tiene la faccia del Bambino sopra la bocca della Levatrice, la quale va fiatandovi caldo addosso, e spruzzandola di vino tepido, Se li ripuliscono le narici con pannolini bagnati di vino tepido, e di questi ancora se ne applicano sopra il petto, e si scuotono dolcemente, e se le solletica il capo, ed il petto, fregandole dolcemente i piedi, e soffiando dell'aria nell'intestino retto: Si tengono caldi per tutto il corpo, e se le succhia la mammella sinistra, che le donne Tedesche preferiscono alla dritta. Se poi inghiottisce, se le fa prendere un cucchiaino di caffè o d'acqua di fiori d'aranci, o di cannella, o di vino dolce, o di siropo d'Isopo. Questi tali rimedj sono ampiamente spiegati in un'opera dell'Autore sopra la conservazione dei Bambini. La Levatrice deve fare tutte queste operazioni con la maggiore diligenza, prudenza, ed attenzione possibile, e non dimenticarsi della Puerpera, alla quale deve coprire la natura con panni tepidi a piu doppj, e metterla nel suo solito letto.

Questo metodo intorno alle Partorienti, ed ai Parti si adatta generalmente a tutti gli altri tanto naturali, quanto difficili, e contro-natura, se non, che a questi ultimi si opera differentemente, secondo gli ostacoli opposti alla naturale uscita del Bambino.



## C A P. II.

## Del Parto per i Piedi .

*Del Parto Naturale per i Piedi .**(Fig. II.)*

**I**L Parto per i piedi non è pericoloso, se non viene complicato con circostanze gravi. Ma se si presentano i piedi ugualmente uniti con le dita, e tutto l' anteriore del corpo rivoltato all' osso *sacro*, il Parto è naturale, quantunque rare volte lo termini la Natura da se stessa. La Levatrice ne viene facilmente a capo, tirando prudentemente il Bambino per i piedi. Questo dà l' idea di tutti gli altri, nei quali il Bambino presenta qualunque altro membro fuori della testa, o la presenta male.

*Dei segni dei Parti Contro-natura .*

Questi segni sono li stessi di quei, che indicano il Parto per i piedi. Il volume del basso ventre non è regolare, come nei naturali; non si distingue la testa toccando la pancia della donna nell' ultimo mese; nei veri dolori del Parto si presenta ogni altro membro fuori della testa; l' orificio dell' utero si dilata piu tardi, e piu lentamente; le acque colano in maggiore abbondanza del solito; si rallentano, e cessano i dolori.

Quando si presentano i piedi, non lasciano dubbio alcuno di questo Parto, perche la figura, le dita, il calcagno lo dichiarano.



*Del modo di estrarre il Feto  
per i piedi.*

La Levatrice prende i due piedi con la mano destra in maniera, che il suo dito medio resti fra mezzo ai due piedi, e che il Pollice si appoggi al cavicchio esterno di uno, e l' *Annulare* al cavicchio esterno dell' altro, in questa forma li va tirando ora da una parte, ora dall' altra, e sempre secondo la direzione dell' apertura del *Bacile*: scoprendosi le polpe delle gambe, le fascia con la sinistra di un pannolino tepido, e morbido, e prendendone una per mano le tira alla stessa maniera detta di sopra, fino a tanto, che compariscano i ginocchi. Allora, se il cordone umbilicale passa fra mezzo alle cosce, piega un ginocchio del Bambino, e lo sviluppa cautamente senza comprimerlo, e sempre lo sviluppa quando lo trovi imbrogliato in qualunque altra forma: Poi lo prende per i ginocchi, e lo tira alla stessa maniera, fino a scoprire le natiche: scoperte, lo prende per le coscie, e lo tira come sopra fino a tutti i lombi, e di mano in mano prendendolo sempre piu alto, lo tira fino a che sia uscito tutto, senza prendersi pena delle braccia, che seguitano senza resistenza.

Questo Parto, quantunque naturale, può diventare laborioso, se la Puerpera non è foccorfa in tempo, quando colano le acque; primo, essendo le braccia del Bambino incrocicchiate sopra le spalle; secondo, e la testa troppo grossa.



*Degli aiuti necessarj in questi Parti.**1.º Per le braccia incrocicchiate.*

Bisogna aiutare la Donna nei veri dolori , e se le acque sono uscite troppo per tempo , bisogna mollificare la vagina con schizzarvi decotti di piante mollificative , che arrivino fino al collo dell' utero . La Levatrice poi introducendo la mano ben unta nell' utero sopra la spalla del Bambino , e poi al gomito , ne prende la mano , e la conduce fuori della vagina , e fa lo stesso dell' altro braccio abbisognando .

*2.º Degli aiuti necessarj alla testa troppo grossa .*

Quando la Testa è troppo grossa riesce assai piu difficile l' operazione . La Levatrice introduce la mano destra , e mette due dita in bocca al Bambino , pone poi la sinistra fu le spalle , e mentre , che un' altra donna sostiene il rimanente del corpo tira dolcemente , movendo ora da una parte , ora dall' altra , per disimpegnarla piu facilmente dalle ossa del *Bacile* . Questa operazione deve essere fatta senza violenza , a riguardo massime della *mandibola* , che puo slogarsi facilmente .

Se in questa maniera la testa non viene , deve introdurre nell' utero ancora l' altra mano sotto la nuca , e con l' una , e con l' altra movendo posatamente provare di disimpegnarla .

Se non servono questi mezzi , bisogna ricorrere alla Chirurgia , non essendo queste operazioni da Levatrici . I casi , che obbligano a questi eccessi sono rarissimi , se i Parti vengono regolati con la pazienza , prudenza , ed attenzione necessaria .



## C A P. III.

## Del Parto Gemello.

(Fig. III.)

*Delle diverse maniere, che si presentano  
i Gemelli.*

**I** Gemelli sono maturi nello stesso tempo. Se si presenta l'uno dopo l'altro nell'ordine naturale il Parto è piu facile, perchè ogni Gemello è piu piccolo del Feto solo. Ma, se nei loro movimenti per uscire uno impedisce l'altro, prendono delle cattive posizioni. Alle volte si presentano insieme uno per la testa, e l'altro per i piedi, o insieme in altra forma, alle volte con le braccia, e con i piedi avviticchiati insieme; quantunque naturalmente nell'utero siano situati l'uno sopra dell'altro in maniera, che il superiore non si puo presentare, se prima non è uscito l'inferiore.

*Di alcune Osservazioni sopra i Gemelli.*

Ciascun Gemello à la sua seconda propria attaccata ad una propria, e distinta placenta, nella quale sta rinchiuso. Nella gravidanza non abbiamo segno sicuro da predire i Gemelli, nel tempo però imminente al Parto col tatto dentro all'utero si puonno distinguere, e predirli.



*Dei diversi aiuti nel Parto Gemello ,  
secondo la loro situazione .*

Si comincia ad aiutare l'estrazione di quello, ch' è piu comodo all' uscita , facendo rientrare le parti dell' altro , se fanno impedimento . Se il primo viene con la sua secondina , se le fa la solita legatura al cordone ; se non viene , non si tenta di cavarla , per non produrre pericolose *emoragie* , e in vece si fa la solita legatura al cordone , e se ne replica un' altra piu alta , e si taglia il cordone fra mezzo alle due legature , tenendo conto del cordone tagliato , che guida alla secondina . Il secondo Bambino deve essere estratto quanto prima , se non viene naturalmente , poi si estraggono tutte due le seconde una alla volta .

Se uno dei Gemelli si presenta per i piedi , bisogna assicurarsi , che i due piedi siano dello stesso Bambino , con legare prima i piedi a un nastro , acciò non rientrino ; e poi con la mano introdotta nell' utero fra mezzo alle due gambe osservare , se siano attaccate , se lo sono , si fa l'estrazione per i piedi insegnata di sopra , se non lo sono , si procura di fare rientrare la gamba di quello , che pare meno comodo , si trova la gamba compagna di quello , ch' è piu comodo , e se ne fa l'estrazione come sopra , col riguardo sempre , che la pancia , petto , e viso del Bambino appoggino all'osso sacro della Madre ; Il secondo poi si procura di averlo piu presto , che sia possibile o naturalmente per la testa , o prendendolo per i piedi , come si è insegnato .



## Dei parti di Bambini mostruosi.

*Del Parto mostruoso.*

**I** Mostri sono formati contro-natura, e anno o membri superflui, o membri mancanti. I secondi non trovano ostacolo al parto, i primi il piu delle volte lo rendono difficile, e quasi impossibile. Quelli, che anno due teste sono piu difficili a uscire alla luce di quelli, che anno piu braccia, piu coscie ec. Quando le acque sono rotte, si puo distinguere per mezzo del tatto, se abbia due teste, piu braccia ec. Per mostruosi, che siano i Bambini tutto si deve operare, per far partorire la Madre, secondo le diversità delle mostruose figurazioni. Al principio si tentano tutti i mezzi usuali, e poi gli straordinarj dei Parti contro-natura, secondo la diversa analogia, che possono avere quelli con le casuali mostruosità.

## C A P. V.

## Del Parto difficile, per la Testa troppo grossa.

*Della Testa troppo grossa, e suoi cattivi effetti.*

**L**A Testa troppo grossa non passa dall'apertura del *Bacile*, e non lo puo dilatare. Quando la Testa è ben situata la Levatrice ne conosce



38  
la finifurata grandezza introducendovi un dito ,  
e girandolo tutto attorno alla medefima . Si co-  
nofce ancora , quando refi i dolori più lunghi ,  
e gravi , e colate le acque naturalmente , e di  
ottima qualità , pure nei replicati sforzi la tefta  
non s' avvanza , e refta impegnata nell' apertura  
del *Bacile* . Allora gl' integumenti della tefta fi  
gonfiano , e crefce la difficoltà del Parto .

*Dei segni , che indicano la tefta  
troppo groffa .*

In quefte circoftanze affai critiche deve la  
Levatrice efaminare il carattere dei dolori , il  
loro progrefso , e accrefcimento ; vedere fe fiano  
efpulfivi , fe il collo dell' utero fi vada dilatan-  
do , fe rimanga molle , ed aperto negl' intervalli  
dei dolori , fe in ogni dolore distingua bene le  
acque , unite intorno , e fopra la tefta , e con  
quefte offervazioni potrà giudicare della vicinan-  
za del Parto , mancando quefti segni preffo a  
poco tali , e quali fi fono defcritti , bifogna dif-  
ferire le premure del Parto , perchè ogni tenta-  
tivo dell' arte farebbe inutile .

*Della maniera di aiutare quefti Parti .*

Giudicato imminente il Parto la Levatrice  
deve preparare la facile dilatazione della vagina,  
con ungerla , umidirla , e procurare di allonta-  
nare l' osfo facro dal *Pubis* . Avanzandofi la tefta  
parerà , che fi allunghi di fotto nella vagina .  
A quefti segni fi prepara la donna al Parto disten-  
dendola fupina , con le natiche un poco alzate ,  
e le cofcie larghe , e due perfone forti fermeran-



no i piedi . Intanto la Levatrice slargando la vagina , farà delle leggieri compressioni sopra la parte interna del *Cocige* , affine di allontanarlo , e rendere piu capace l'imboccatura , e piu facile l'uscita . Slungandosi sensibilmente la testa nei forti dolori , è necessario rompere le acque , se non sono rotte ; se sono rotte le membrane , e le acque non colano , è segno evidente , che la testa imbocca ugualmente , e fortemente tutta l'apertura del *Bacile* , e che il Parto è faticosissimo . Quando le acque non sono ancora formate , è cosa prudente l'aspettare , che la Natura si aiuti da se con i dolori . In queste circostanze cosi gravi il Parto è sempre lungo , e dura fino a due giorni , e per questo è sempre meglio aspettare il momento , che lo decida senza precipizio , che mettere in pericolo la Madre , e il Figlio .

### *Degli Aiuti immediati a questo Parto.*

Se la Natura opera in vano , si mette supina la Partoriente con le natiche alte , e le coscie larghe in maniera , che il Feto rientri nell' utero . Si lasciano formare le acque , si rompono le membrane , e si prende il Feto per i piedi nella forma insegnata . In questi casi la testa del Bambino riman sempre contusa , ed allungata , vi si rimedia con *compresse* inzuppate nel vin tepido ; Se il Bambino comparisce morto , non vi si deve credere alla prima , ma tentare i rimedj descritti di sopra , perchè molti sono vissuti .

Se la testa non si puo disprigionare per mezzo dei precedenti aiuti , si deve ricorrere alla Chirurgia , e lasciare operare i Professori .



## C A P. V I.

Del Parto reso difficile dalle spalle troppo grosse.

*Delle spalle troppo grosse,  
e loro difetti.*

Quando la testa è fuori, e le spalle sono incassate nel *Bacile*, e i dolori si fanno piu espulsivi, e piu frequenti, e il Parto non s' avvanza, e le acque sono già colate da qualche tempo, allora si giudicano le spalle incassate nel *Bacile*, e farebbero inutili, e pericolosi i tentativi delle Levatrici.

*Degli Aiuti in questo caso.*

Si umetta con fomenti mollificativi, e si unge con i soliti untumi la vagina, e poi si prova dilatarla con separare il *Pubis* dal *Cocige*.

Avanzandosi il Bambino, quantunque lentamente, e messa la Puerpera nella migliore, e piu comoda positura, deve la Levatrice stendere le sue mani ben unte sopra una parte, e l' altra della testa del Bambino, ed aiutare con prudenza i dolori espulsivi allora quando il fondo dell' utero preme sopra il Bambino, e astenersi da questa operazione negl' intervalli dei dolori.

Subito, che potrà disimpegnare un braccio lo farà, per minorare la compressione delle ossa sopra il corpo, e facilitare l' estrazione.

Se le acque non fossero colate, il Parto potrebbe



41

trebbe essere ritardato dalla durezza , e grossezza delle membrane della seconda , e allora , se il sacco dell' acque è disceso ai labbri della natura , devono essere rotte , perchè lo scolo delle medesime faciliterà l' uscita al Bambino .

## C A P. VII.

### Della difficoltà del Parto , nelle Idropisie dei Bambini .

#### *Degli effetti delle Idropisie .*

**L'** Idropisia della testa si conosce , quando rotte le membrane dell' acqua , e presentata nuda comparisce piu voluminosa , e piatta del naturale , e le *suture* sono molto piu disgiunte , e lo spazio molle , e cartilaginoso in mezzo alla calvaria si sente molto piu vasto , e gl' integumenti fra le *suture* turgidi , deboli , e snervati .

Quella del Basso-ventre si distingue , quando passata la testa , e le spalle , resta inchiodato il corpo nell' utero . Se ne assicura con introdurre la mano , e palpare la mole della pancia .

#### *Del modo di estrarre un Bambino Idropico .*

In tutte due queste Idropisie deve la Levatrice procurare l' estrazione del Feto nell' ordine naturale , e se l' Idropisia non è all' ultimo grado vi riuscirà usando tutte quelle maniere insegnate per la testa , e per le spalle grosse .

Se



Se dopo tutti i tentativi prudenti, e possibili non vi riesce, e se la Madre va pericolando, deve chiamare un Professore, che faccia l' estrazione con arte.

## C A P. V I I I.

Del Parto difficile, quando esce il Cordone avanti del Feto.

*Dei Vizj del Cordone, e dei loro Effetti.*

**L'** Uscita del Cordone *Ombilicale* avanti del Feto è un accidente dei piu gravi. Esce avanti tempo o perchè è troppo lungo, o perchè discendendo lentamente la testa all' orificio dell' utero dà tempo di sdrucciolare, e uscire il cordone, o perchè colando le acque con troppo impeto lo spingono fuori seco loro.

Uscito il Cordone, o le membrane dell' acque sono rotte, o sono intiere, e facilmente si distinguono nell' uno, e nell' altro caso, se sono intiere bisogna romperle, e in tutti due i casi affrettare il Parto, per renderlo meno difficile.

Se immediatamente uscito il Cordone seguita il Parto il Bambino non patisce. Se il Cordone rimane compresso fra la testa, e l' imboccatura dell' utero, il che segue molte volte, il Bambino more in un quarto d' ora. Se il Cordone è situato in maniera da non perdere del tutto la circolazione del sangue, il Bambino può vivere qualche ora, ma è sempre in pericolo.



*Dei Rimedj all' uscita del Cordone .*

Quando la testa del Bambino non è ancora impegnata all' imboccatura , è facile far rientrare il Cordone . Si tiene per le punta delle dita sostenuto leggiermente fino al primo dolore , se la testa viene avanti , resta immobile , se la testa non viene , ritorna addietro da se , e non si puo trattenero . In queste circostanze bisogna accelerare il Parto , che ogni dimora è mortale . Si rivolta il Bambino , e si procura il Parto per i piedi .

*Del Giudizio, per mezzo del Cordone, intorno  
la vita, e la morte del Feto,  
nell' utero .*

La buona Levatrice giudica della vita del Feto nell' utero , quando trova il Cordone caldo , grosso , pieno di sangue , sufficientemente forte , e con qualche pulsazione alle arterie : Se poi lo trova voto , floscio , freddo , senza pulsazioni giudica della morte . Nel primo caso procura di salvare la Madre , e il Figlio , nel secondo la Madre .





## C A P. I X.

Dei Parti difficili per la Cortezza  
del Cordone .*Degli Effetti del Cordone troppo Corto .*

**A**lle volte il Cordone è troppo corto di sua natura, alle volte lo diventa avvolgendosi piu volte attorno al corpo, o a qualche membro del Feto. Il Cordone così raccorciato, tiene il Feto legato, e stretto, e incapace a moverli, ed essendo senza moto, non può aiutarli nei veri dolori, e rende difficile la sua uscita. Alle volte è tanto stretto, che ferma la circolazione del sangue, e movendosi con impeto stacca qualche porzione di placenta, e produce mortali *emoragie*, Aborto, e Parto immaturo.

*Dei Segni, che indicano la Cortezza  
del Cordone .*

In questi casi il Parto è lungo, difficile, e non se ne indovina la causa, se non che per mezzo di segni equivoci. Seguono dolori, e premiti frequenti, violenti, e quasi continui. Benche siano colate le acque, ed il Feto sia ben presentato, poco si avvanza, e avanzato si ritira.

*Della maniera di aiutare questo Parto .*

La Levatrice deve mantenere le forze della Partoriente proibendole qualunque sforzo, se non nei veri dolori espulsivi, esibendole di tanto in  
tanto



tanto un poco di brodo , o qualche cucchiaino di vino temperato con acqua inzuccherata . Avvicinandosi il tempo , metterà la Partoriente in ottima situazione , e introdotta una mano , procurerà di slargare quanto puo dolcemente il *Cocige* dal *Pubis* , e nell' istesso tempo farà comprimere leggermente , ed esteriormente con una mano la parte superiore della pancia nei veri dolori , acciò il Bambino resti impedito di tornare addietro . Questa operazione non si deve assolutamente fare , che in questo caso , o in qualche altro rarissimo , essendo nociva fuori di necessità .

Deve ancora provare con le dita di tutte due le mani introdotte di stringere la testa del Bambino , e trattenerla , che non si ritiri , e tirarla in qualche momento favorevole .

### *Della maniera di prevenire i danni di questo Parto .*

Essendo questo un caso pericolosissimo , bisogna rimediario , quando sia conosciuto , con tentare di sviluppargli il cordone dalle intortigliature attorno al Bambino . Situata la femmina a spalle basse , e natiche alte , procura la Levatrice di fare rientrare il Feto fino al fondo dell' utero , e poi introdotta una mano , tenta di slacciare il cordone dai suoi avvolgimenti . Cio fatto ricomincia la sua attenzione per il Parto naturale .



Del Parto difficile, quando la *Placenta* si presenta per la prima.

*Degli Accidenti, che cagiona  
la Placenta.*

**L**A Partoriente è in pericolo, quando la *Placenta* si presenta per la prima. Questo caso è sempre accompagnato da gravi *emoragie*. Si conosce la *Placenta* per non essere di struttura uguale al Bambino, ma molle, spugnosa, e fioccia.

*Della estrazione della Placenta,  
e maniera di farla.*

Se del tutto è staccata dall' utero, ed è trattenuta alla imboccatura dalla sola sua mole, allora si deve estrarre prontamente, e operare poi sopra il Feto.

Se ancora è attaccata in qualche parte. La Levatrice introdurrà subito la mano ben unta, romperà le acque, prenderà il Feto per i piedi, e farà il Parto già insegnato, poi disimpegnerà la *Placenta*.

*Degli Aiuti necessarj a una donna  
troppo indebolita.*

Fatto il Parto, si ferra il collo dell' utero, diminuisce, e cessa quasi subito l' *emoragia*, e  
in



in questo tempo si lascia riposare la Puerpera. Se fosse stata in pericolo, e si trovasse debole, dalla perdita del sangue, bisogna far tutto per farle schivare un' infiammazione. Questo si ottiene con una dieta esattissima, e sopravvenendo la febbre con la dieta di semplice brodo di polastro.

## C A P. XI.

### *Del Parto difficile, per le antecedenti, o immediate Emoragie.*

Queste procedono dallo staccamento totale, o parziale della placenta, o dalla rottura di qualche vaso sanguigno del cordone, o dell' orificio esterno dell' utero, accidente facile a succedere a quelle donne, che soffrono periodici flussi di sangue nel tempo della gravidanza.

Se l' *Emoragia* succede dallo staccamento, o rottura della placenta, e la Levatrice n' è sicura, abbiamo insegnato quello si debba fare nel Capitolo antecedente.

### *Della maniera di aiutare il Parto nella Emoragia.*

Nei due secondi casi, se le perdite sono sopportabili, si deve abbandonare il Parto alla natura; se crescono, pericola la Madre, e il Figlio, e se siamo certi di questo pericolo, bisogna procurare ben presto il Parto, o per la testa, se si presenta, o per i piedi.

Alle volte rotte le acque diminuisce l' *Emoragia*,



*vagia*, perchè si restringe il fondo dell' utero. Allora non si deve precipitare il Parto, ma temporeggiare con prudenza, per minorare il pericolo all' una, e all' altro.

## C A P. XII.

### Dei Parti difficili, per le Convulsioni dell' utero.

#### *Delle Cause delle Convulsioni dell' utero nei Parti.*

**L**E Convulsioni, o universali, o particolari del solo utero, sono sempre nel Parto pericolose, secondo i gradi della loro violenza. Alle volte sembrano epiletiche quando sono universali, e causano alla malata un profondo sopore, ora con tremori universali, ed ora particolari, ed ora senza. Nascono il piu delle volte questi accidenti da un temperamento troppo sanguigno, che ha trascurati nella gravidanza i dovuti salassi, e dalla *irritabilità* del genere nervoso, e dalle passioni dell' animo.

#### *Dei Rimedj per le Convulsioni.*

Nel primo caso, quando le Convulsioni sono universali, allora, essendo libera la testa, bisogna salassare dal braccio, e se si teme, che possa offuscarsi, dal piede, e ripetere i salassi secondo il bisogno. Negli altri casi particolari, si puo usare due volte al giorno un cucchiaino della seguente mistura. *Recipe. Acqua di papa*  
*rosso,*



rosso, di latuga a. Unc. i, di menta Unc. ss., Liquore minerale anodino dell'Offm. go. xx. Essenz. di Castor. go. VIII. Sirop. di Stoecca Unc. ss. M.; Si deve aiutare la malata con larghe bevute, e fomenti mollificativi al basso-ventre.

### *Della necessità di accelerare il Parto nelle Convulsioni.*

Se la malata va mancando di forze, e se perde i sensi in questi accessi, si deve accelerare il Parto. Ma la prudenza farebbe, di prevenire a tempo questi sintomi, perchè quando sono violenti, il piu delle volte uccidono il Feto o avanti, o nell'atto del Parto.

### *Degli Aiuti necessarj a questi Parti.*

Presentandosi la testa, deve la Levatrice usare tutti i mezzi già descritti, per avere il Parto prestissimo, altrimenti deve procurare il Parto già insegnato per i piedi, con la cautela, di mai operar niente nelle convulsioni.

Colata l'acqua, se vengono convulsioni, spessissimo l'utero si ferra; e per evitare questo inconveniente la Levatrice deve tenere la mano dentro al collo dell'utero, acciò non si ferri con tanta facilità; e in questa situazione la mano è sempre pronta a secondare i dolori, ed aiutare il Parto secondo il bisogno.



## C A P. XIII.

Dei Parti resi difficili dall'Ernie  
della Madre.

*Degli Ostacoli, che l'Ernie fanno  
ai Parti.*

**L**E donne son soggette a due specie d'Ernie, le quali, se sono rispettabili fanno ostacolo al Parto. L'una è *Umbilicale*, e l'altra *Inguinale*, e questa si forma dalla discesa o dell'intestino, o dell'omento, o di tutti due negl'inguini.

*Degli Aiuti per rimettere l'Ernie.*

Se queste nel Parto si gonfiano, s'induriscono, o diventano dolorose, bisogna impiegare tutta l'arte, per fare rientrare l'intestino, o l'omento, che le forma. S'applica una salvietta a piu doppj, inzuppata nel latte tepido, o nel decotto di radici, e foglie di malva. Quando il tumore sembra mollificato, posta supina la donna con le natiche alte, la Levatrice va comprimendo, e movendo, e rimuovendo leggiermente da tutte le parti il tumore, ora con tutta la mano, ora con le dita, fino, che rientri.

Bisogna maneggiare questo tumore con somma cautela, e delicatezza, per non irritarlo, e produrre una infiammazione, che termina sempre nella cangrena.



## *Dei Rimedj per l'Ernie .*

Se nella descritta maniera non si rimette , bisogna applicarvi degl' impiastri di foglie , e di radici di malva , e bismalva , della mucilagine di semenza di lino , di fiori di camamilla , e meliloto , della crusca di grano , e della farina di segala , il tutto unito con olio di lino , e camamilla . Se questi non servono , e se il Parto non è avanzato , bisogna metterla nel bagno domestico , che è il rimedio piu efficace .

Quando quest' Ernie sono di poca conseguenza niente impediscono il Parto , e quando sono considerabili , si procura trattenerle a suo luogo con far stare la Partoriente supina a ginocchi alzati . Tutti i medicamenti specifici sono inutili , e quando non diventano nè dolorose , nè incarcerate , si aiuta il Parto secondo il solito .

## C A P. XIV.

### *Della Obliquità dell' utero , causa di Parti difficili .*

**P**ER obliquità s' intende , quando l' orificio dell' utero non corrisponde alla direzione della vagina , ma si torce o alla destra , o alla sinistra , o avanti , o indietro ,

### *Degli Ostacoli , che pone alla facilità del Parto .*

Il Parto , che si presenta in qualunque delle dette obliquità , trova un ostacolo da quella parte



te opposta alla obliquità , e non può discendere direttamente nella vagina , perchè si ferma dalla parte contraria alla inclinazione dell' utero , e rende debole , ed impotente l' impulso del fondo dell' utero , e li sforzi della Madre .

*Dei Segni , che indicano la Obliquità dell' utero .*

Si riconosce questa obliquità , quando il collo dell' utero è tanto alto , che quasi non si può toccare , e toccandolo non corrisponde da tutte le parti alla lunghezza , e direzione della vagina , e si tocca da quella sola parte , dove inclina .

E' impossibile in questi casi di raddrizzare l' obliquità , per favorire il Parto . Ciò nonostante si usano questi tentativi .

La Levatrice mette supina con le nariche alte la Partoriente ; comprime delicatamente la parte superiore del ventre con la mano sinistra , e con la destra ben unta procura di dilatare , e comprimere quella parte , che fa ostacolo , rendendo dolcemente la strada più dritta , che sia possibile : se la testa giunge all' orificio esterno , il Parto seguita a venire naturalmente .

Se questo aiuto non basta , bisogna rivoltare il Feto , e procurare il Parto per i piedi .





## P A R T E III.

## DEI PARTI CONTRO-NATURA.

## C A P. I.

Cognizioni generali intorno ai Parti  
Contro-natura.*Del Parto Contro-natura per la Testa.*

**Q**UESTI Parti sono di diverse specie ; alle volte si presenta il Feto per la Testa , ma in certe situazioni , che fanno ostacolo all' uscita ; alle volte s' avvanza la testa unita a una mano , o a due ; alle volte con la faccia rivoltata al *Pubis* .

*Del Parto Contro-natura per i Piedi.*

Ancora questi sono di diverse specie . Ora i piedi vengono obliquamente all' orlo dell' utero , ora incrocicchiati fra di loro , ora con le dita rivoltate al *Pubis* , ora si presentano le mani , le coscie , le spalle , i ginocchi ec.

*Delle Cause, che rendono questi Parti  
impossibili.*

Le descritte situazioni della testa , e dei piedi rendono il Parto impossibile senza l' aiuto dell' arte . Per altro alle volte quando si presenta la testa con la faccia rivoltata al *Pubis* , il



Parto riesce felice, purchè la Levatrice regoli in maniera la faccia, che non resti offesa dal *Pubis*, inconveniente molto facile a seguire, perchè la testa una volta incassata nello stretto dell'uscita, non si puo piu rivoltare.

*Dell' Arte, che rende questi Parti possibili.*

Si devono subito mutare tutte le posizioni contro-natura, e tirare il Feto per i piedi, altrimenti resta impossibile; e quando i calcagni sono rivoltati verso il *Pubis*, e le dita, e la pancia, e il petto verso il *Cocige*, allora si deve rimettere il Parto alla positura naturale, tanto necessaria per essere felice.

C A P. II.

Dei Parti Contro-natura, nelle differenti posizioni della Testa.

*Delle differenti posizioni della Testa.*

( Fig. IV. )

**S**E il Feto si presenta per la nuca, per il collo, o in profilo è in prossimo pericolo di vita. Bisogna postare la Partorientente, come si è detto piu volte, e procurare al piu presto il Parto per i piedi.

*Delle*



## *Delle differenti situazioni della Faccia.*

Generalmente la Faccia si presenta in tre diverse maniere. 1. Quando la fronte è trattenuta dal *pubis*. 2. Quando la fronte è trattenuta dall' osso *sacro*. 3. Quando la faccia si presenta in profilo. Generalmente si distingue subito essere una di queste tre, quando il colmo, o centro molle della calvaria non è in quel sito, nel quale suole trovarsi, quando il Parto si presenta naturalmente. Particolarmente si distingue ognuna di queste maniere dalla situazione del viso, e dalle orbite degli occhi.

Se in tutte tre le maniere il Feto si va avanzando a proporzione dei dolori, alle volte la Natura lo determina senz' aiuto; ma se i dolori non vanno crescendo, o se diminuiscono, e diventano piu rari, o il mento, o la fronte, o altra parte s' impunta nell' orificio, bisogna rivoltare il Bambino, e tirarlo per i piedi.

### *Della Fronte trattenuta dal Pubis.*

Se la Fronte è trattenuta dal *Pubis*, e il mento rivoltato al *cocige* il Parto è lento, e se l' intoppo è niente considerabile, diventa impossibile, e bisogna terminarlo con l' arte.

### *Di quello deve fare la Levatrice in questo caso.*

Situata bene la Partoriente, e colate le acque, deve la Levatrice stendere le dita sotto al mento, e prendere leggiermente il Feto per il collo, e spingere con la palma della mano



prudentemente il petto, e le spalle indietro, e postare la calvaria in perpendicolare direzione della vagina. Se nulla si ottiene, bisogna tirare il Parto per i piedi.

### *Della Fronte trattenuta dall' osso sacro.*

Quando la Fronte è incagliata sopra l' osso sacro, e il mento rivoltato al *pubis*, la Levatrice deve introdurre la mano in maniera, che la parte esteriore sia appoggiata alla vagina verso l' osso sacro, e la palma verso la fronte, e non avanzarla tra mezzo, se non al primo dolore, e allora tentare senza violenza di disimpegnare la fronte dall' osso sacro, e situarla in tal forma che resti ugualmente incassata nell' orificio con la faccia indietro verso il *Cocige*.

Vivendo il Bambino, questo tentativo è necessario, e se non riesce, bisogna tirarlo per i piedi. Ma se è morto, la Levatrice introduce due dita nella bocca del Bambino, e a modo di uncino lo tira per la testa.

### *Della Faccia presentata in Profilo.*

Questa si distingue, con introdurre le dita, e trovare l' orecchio del Feto. Conosciuta, procura con la mano di far calare nel *bacile* la fronte, o la nuca, e se in questa situazione i sforzi della natura non bastano a farlo discendere, bisogna tirarlo per i piedi.

*Quando*



97.

*Quando il Parto in Profilo è trattenuto  
dalle spalle, con la testa fuori.*

Si rispinge dolcemente il corpo del Bambino, e presa la testa per gli orecchi, si va dirigendo la faccia verso l'osso *sacro*, con l'attenzione, che il corpo prenda unitamente i movimenti della testa, e per questo non bisogna tirarla, o rivoltarla bruscamente, essendo facile a staccarsi dal busto.

Quando non si arrivi all'intento, s'alza la testa verso il *Pubis*, s'introduce di sotto una mano fino al gomito del Bambino, e si procura di cavare fuori con cautela un braccio.

Uscito il braccio, si prende la testa dall'altra parte con una mano, introducendovi un dito in bocca, e distribuendo le altre dita in maniera, che il polso appoggi sopra l'orecchio, e con l'altra poi si prende la spalla del braccio sviluppato, e voltando con tutte due le mani, si fa, che il viso vada all'osso *sacro*, levando in alto la spalla fino a tanto, che il Feto sia alla situazione naturale. Allora la Partoriente si sgraverà naturalmente.

C A P. III.

*Del Parto Contro-natura, con la Testa  
separata dal Busto.*

Questo inconveniente farebbe rarissimo, e in quelli soli casi, che il Feto fosse marcio, e fradicio, se le Levatrici avessero *faviezza*, prontezza, ed esperienza.



*Dei Mezzi per estrarre il Busto  
senza Testa.*

Deve introdurre due dita incurvandole verso l'osso *Sacro*, prendere la mano, il gomito, il braccio, e tirarlo fuori dolcemente, poi prenderlo per la spalla, condurla verso l'osso *sacro*, e tentarne l'estrazione. Se non viene, bisogna quanto prima raccomandare la Partoriente ad un ottimo Professore.

C A P. I V.

*Del Parto della sola Testa.*

**I**N questo caso, se la fecondina è staccata, deve essere la prima ad uscire, e poi la Levatrice introduce uno, o due dita in bocca, e tenta l'estrazione per la mandibola. Se la fecondina è attaccata, procura di estrarre prima la testa, e non riuscendo in nessuna maniera, chiama un Professore, che operi secondo l'Arte.

C A P. V.

( Fig. V. )

*Dei Parti, nei quali si presenta la  
Testa, con una, o due Mani.*

**O**Gni volta, che questo Parto si vada avanzando, si deve abbandonare alla Natura, procurando solamente di slongare dolcemente le  
brac-



braccia , acciò il gomito non faccia ostacolo ; ma siccome il piu delle volte riescono inutili i sforzi della Natura , così è cosa prudente il prevenirne i danni .

Si mette la Partoriente supina a natiche alzate , si fa rientrare dolcemente il Feto , si tirano indietro le mani , e le braccia sopra le coste , e si mantiene la testa perpendicolare all' orificio sino al primo dolore , allora se la testa s' incassa bene nell' orificio , e non lascia luogo da rientrarvi le mani , il Parto riesce naturale , altrimenti bisogna tirarlo per i piedi .

## C A P. V I.

( Fig. VI. )

*Del Parto , nel quale si presentano testa , mani , piedi insieme .*

Questi sono i Parti piu pericolosi , ed esigono rimedio prontissimo . Si mette la Partoriente supina con natiche alte , si rompono le acque , se non sono rotte , poi se all' uscita mani , e piedi scendono piu della testa , bisogna rialzare le mani , e il corpo , e tirarlo per i piedi , con l' avvertenza di non imbrogliare nei piedi il cordone *umbilicale* .

Quando la testa scende piu , che i piedi , e le mani , ed è in buona situazione , si deve lasciar discendere , rimettendo nell' utero , quanto è possibile , le altre estremità , e spingendo indietro leggiermente il *cocige* . Se la testa non si presenta bene , bisogna far rientrare il Feto , e tirarlo per i piedi .

CAP.



## C A P. V I I .

( Fig. V I I . )

*Del Parto Contro-natura , nel quale il Feto  
si presenta con i calcagni  
verso il Cocige .*

**I**N questo Parto la faccia è situata verso il *pubis* , e il mento si punta , e poco che si tirino i piedi , la testa riman staccata dal busto .

*Della maniera di estrarre  
questo Parto .*

La Levatrice lascia uscire il Feto fino alle natiche , poi mette la destra sotto i reni , e mentre , che con la sinistra tira lentamente il corpo , con l' una , e con l' altra lo va a poco a poco , e leggiermente rivoltando fino a tanto , che resti nella naturale posizione supino tutto sopra i reni della Madre . Se il Feto è morto , l' operazione è piu difficile , ma ad ogni modo riesce , per la minore attenzione , che si usa al Feto .



## C A P. VIII.

62

### *Del Parto , nel quale si presentano i Piedi in Profilo .*

**Q**uesto Parto , quantunque contro-natura ,  
cio non ostante è fuori di pericolo , se a  
tempo , e con l' arte sia rimesso al natu-  
rale .

Rotte le acque la Levatrice prende i piedi ,  
e li va piegando dolcemente verso i ginocchi ,  
e a questa maniera , procurando sempre , e in-  
sensibilmente , di rivoltarli alla situazione natu-  
rale , li conduce alla imboccatura . Se non vi  
riesce avanza la mano fino ai ginocchi , li spin-  
ge un poco , e prende la coscia girandola un  
poco , e allora ritirandosi i piedi dalla imboc-  
catura , à tutto il comodo di raddirizzare il  
corpo tutto alla situazione naturale .

Se non riesce , adatta la Partoriente in ma-  
niera , da far rientrare il Feto , poi dentro  
all' utero procura con la mano di ben situare  
il corpo del Bambino , e ai primi dolori va aiu-  
tando , e secondando il Parto .

CAP.



## C A P. I X.

( Fig. V I I I. )

*Del Parto, che presenta la punta  
della spalla, o le braccia.*

**I**L Feto, che si presenta in questa maniera non puo uscire, e deve morire, se l'Arte non vi rimedia con prestezza, e con giudizio.

Quantunque questo Parto si conosca per difficile, pure, se non sono rotte le acque, non si distingue per quello, che è.

E' cosa pericolosa, e nociva il respingere le braccia nell'utero; ma si deve introdurre la mano sotto l'ascella del Bambino stringendo il braccio ben vicino alla spalla, e respingere spalla e corpo verso il fondo del medesimo, e vedere di prenderlo per i piedi, e tirarlo; e se non riesce, situata la Partoriente in maniera da far rientrare il Feto, si procura di tirarlo per i piedi.

## C A P. X.

*Dei Parti, che presentano la schiena,  
il ventre, le natiche, le coscie,  
i ginocchi.*

**S**E le acque non sono rotte, questi membri ancora difficilmente si distinguono l'uno dall'altro, eccettuati alle volte i ginocchi.

Ognuna di queste situazioni à i suoi segni  
parti-



particolari. Le *apofisi* della *spinadorso*, e il convesso delle coste indicano le spalle; un tumore vasto, rotondo, molle unito al cordone *umbilicale* segna la pancia; una fenditura lunga, profonda, carnosà distingue le natiche, le coscie, e le spalle poco, e niente si distinguono fra loro.

*Del Parto, quando si presenta  
coscia, o spalla.*

Questi Parti così funesti, o si devono estrarre per i piedi, o si devono lasciar disimpegnare dai Professori.

*Degli Aiuti al Parto per le spalle.*

(*Fig. I X.*)

Deve la Levatrice introdurre la mano lungo le spalle, lombi, e coscie, e guardare di ridurre il Feto in situazione, di estrarlo per i piedi.

*Del Parto, che presenta il ventre,  
o la coscia.*

(*Fig. X.*)

Deve la Levatrice introdurre la mano lungo la pancia, le coscie, e le gambe, e tentare di estrarlo per i piedi.



*Del Parto, che presenta le natiche.**(Fig. XI.)*

Se il Parto non è avanzato, con la mano si fanno rientrare le natiche, e si procura di trovare le gambe, per tirarlo per i piedi.

Se il Parto è avanzato, si deve ancora lasciar avanzare con pazienza, e potendo introdurre le dita nella piegatura della coscia, si tira piegato a doppio.

*Del Parto, che presenta le ginocchia.**(Fig. XII.)*

In qualunque maniera, siano rotte, o non rotte le acque, sia, o non sia avanzato il Parto, si rompono le acque bisognando, si fanno rientrare le ginocchia, e si tira per i piedi.

## C A P. XI.

## Della Estrazione delle Mole.

*Dei Sintomi causati dalle Mole, e della loro estrazione.*

**L**E donne soffrono li stessi incomodi tanto dalle vere gravidanze, quanto dalle Mole, se non, che queste crescono piu presto, e piu presto ingrossano il ventre, e le mammelle, Nelle gravidanze, dopo la prima mancanza delle regole, il ventre per lo piu si abbassa, e si spiana



na fino al fecondo mefe , e nelle Mole ingroffano subito le mammelle , ed il ventre , e duole , fe fia compresso . Questi fintomi crefcono di giorno in giorno fino al fecondo , terzo , e quarto mefe ; tempo , nel quale ordinariamente l' utero fi scarica da questi falsi Parti , e allora feguono li stessi fintomi del Parto .

### *Dei Segni delle Mole .*

L'Espulfioni delle Mole fi fanno con *Emorragie* , a fomiglianza degli Aborti , fe non che le acque non hanno il sacco particolare , che fi presenta al collo dell' utero , ma al tocco comparisce un corpo fibroso , molle , e floscio .

Se la Mola è piccola efce senz' aiuto dell' Arte , fe è confiderabile , bifogna accellerarne l' uscita , per ovviare una *Emorragia* pericolosa , e mortale .

Conofciuta la Mola fi deve subito estrarre , ancorchè non vi fia *Emorragia* , o indizj di vicina naturale espulfione ,

### *Della Maniera di estrarre la Mola .*

Deve la Levatrice rendere dilatato l' utero con fomenti mollificativi , bagni , olj , ed altri untumi , poi introdurre nell' orificio dell' utero un dito , e poi fucceffivamente a un dito alla volta tutta la mano , finalmente ftringere tutta la Mola fortemente , e tirarla fuori movendola leggermente da tutte le parti . Se fi rompeffe , bifogna portar via tutte le parti con cautela , e delicatezza , per non violentare l' utero . La malata poi , con i fuoi sforzi , deve aiutare fe stessa , e l' arte della Levatrice . Gli strumenti chi-

E

rurgici,



rurgici, e le ricette mediche sono sempre pericolose, e dannose nella estrazione delle Mole.

Bisogna saper ben distinguere la Mola da qualunque altra parte dell' utero, e non intraprendere questa operazione, se non sia comandata da qualche Professore:

### *Dei Segni, che distinguono la Mola dall' Utero.*

La Levatrice deve introdurre un dito, e girarlo attorno attorno all'orificio dell' utero, spingendolo leggiermente; se girandolo, passa in qualche parte tra mezzo alle pareti dell' utero, e di qualche altro corpo, senza trovare la menoma resistenza, allora v'è la Mola; se girandolo, o spingendolo trova sempre resistenza, e non passa, è segno di gontiezza all' orificio dell' utero. Sarebbe facile di prendere il polipo dell' utero per una Mola, ma si osservi, che se il polipo viene stiracchiato, produce gravi dolori, e la Mola si può stringere, e stiracchiare senza dolore, e senza pericolo.

## C A P. XII.

### Degli Aiuti per gli Aborti.

#### *Degli Aborti, e loro differenti Denominazioni.*

**L'**Aborto è un Parto di un Feto imperfetto incapace a vivere, ch' esce o morto, o vivo avanti il tempo della sua maturità.

L' Aborto



L' Aborto in generale si distingue in quattro tempi, nei quali acquista quattro diverse denominazioni. 1. Quello, che succede nei primi giorni del concepimento, e si potrebbe chiamare *Sperdimento*. 2. Quello, che succede dai primi giorni fino verso alla fine del secondo mese della gravidanza, e si potrebbe dire *Sperdimento di germe*. 3. Quello, che succede dalla fine del secondo mese, fino a tutto il resto della gravidanza, e si chiama *Aborto*. 4. Quello, che dal principio del settimo mese succede fino alli nove, e si chiama *Parto immaturo*.

Lo *Sperdimento* è sempre senza pericolo; lo *Sperdimento del germe* si fa facilmente, senz' aiuto dell' arte, in una figura di ovo senza scorza, nel quale si distingue la struttura del Feto. Questo non produce *emoragie*, perchè la *Placenta* non è ancora attaccata all' utero. L' Aborto è pericoloso tanto riguardo all' *emoragia*, e alla infiammazione, e alla cangrena, che succedono all' utero, quanto alla cattiva maniera, che si può presentare all' uscita. Il *Parto immaturo* produce tutti i sintomi dell' Aborto, e riesce meno pericoloso, quanto più si avvicina al tempo della maturità, e si presenta in una maniera naturale; e questo solamente può campare, e si chiama vitale.

### *Dei Segni dell' Aborto.*

I segni ordinarj sono rigori di freddo in tutta la vita, dolori, che continuamente, e a grado a grado vanno dilatando l' orificio dell' utero, la comparfa del sacco dell' acque, e la rottura delle medesime.



*Degli Aiuti necessarij agli Aborti,  
e Parti immaturi.*

La Levatrice in questi casi deve lasciar operare la natura, e massime quando il Feto si presenta naturalmente o per la testa, o per i piedi. L'arte non fa bisogno, se non che nelle gravi *emoragie*, e nelle cattive posizioni, dove si deve aiutare con prestezza.

Nel caso, che il Feto si presenti male, bisogna ridurlo allo stato naturale, per procurarne l'uscita o per la testa, o per i piedi, come si è insegnato per il passato.

Alle volte l'*emoragie* non sono considerabili, e pure indicano lo staccamento di qualche porzione della *placenta* dall'utero, che piu non si puo riunire, e dalla quale sgorgando continuo sangue, non solo è causa dell'Aborto, o Parto immaturo, ma indebolisce molto la Partorientente, e in questo caso, ben conosciuto, non v'è altro rimedio piu pronto, e piu sicuro, che quello di procurare il Parto.

Negli Aborti, e Parti immaturi il piu delle volte l'orificio dell'utero è ristretto, e allora si deve dilatare nella maniera insegnata.

Essendo il cordone *umbilicale* degli Aborti debolissimo, non bisogna mai tirarlo, per staccare la *placenta*, basta tenerlo teso, fino a tanto, che quella venga naturalmente. Se poi fosse ancora attaccata, bisogna staccarla con somma delicatezza per essere molto facile andare in brani, e allora seguirebbero fatali *emoragie*, piu pericolose negli Aborti, che nei Parti naturali.

F I N E.



# SPIEGAZIONE

## DELLE FIGURE.

**O**Gni Figura rappresenta l' utero aperto nella sua lunghezza , con i lati dell' apertura ben separati , affine di meglio distinguere le interne posizioni dei Feti . Il suo orificio forma la base della figura , e s' intende situato in giusta direzione della vagina . Il di dietro corrisponde all' osso *sacro* .

*Figura I.* Rappresenta il primo Parto naturale , quando il Bambino è imboccato all' uscita per la testa , con la faccia , pancia , e punte dei piedi rivoltate all' osso *sacro* , le braccia distese lungo i fianchi , e le ginocchia piegate sopra la pancia .

*Fig. II.* Rappresenta il secondo Parto naturale , quando il Bambino imboccato per i piedi , tiene i calcagni rivoltati al *pubis* , e la faccia , pancia ec. all' osso *sacro* .

*Fig. III.* Parto Gemello . Un Bambino , che si presenta naturalmente per la testa , e l' altro per i piedi .

*Fig. IV.* Un Bambino , che presenta la testa piegata da una parte .

*Fig. V.* Un Bambino , che si presenta con una mano , e con la faccia voltata al *pubis* .



70  
*Fig. VI.* Un Bambino, che si presenta con la testa, con i piedi, e con le mani.

*Fig. VII.* Un Bambino, che si presenta per i piedi, con le dita, e la faccia, e la pancia rivoltate al *pubis*.

*Fig. VIII.* Un Bambino, che si presenta per la punta della spalla, e per le braccia.

*Fig. IX.* Un Bambino, che si presenta per le spalle.

*Fig. X.* Un Bambino, che si presenta per il ventre.

*Fig. XI.* Un Bambino, che si presenta per le natiche.

*Fig. XII.* Un Bambino, che si presenta per le ginocchia.



Fig. I.



Fig. II.



Fig. III.



Fig. IV.



Fig. V.



Fig. VI.



Fig. VII.



Fig. VIII.



Fig. IX.



Fig. X.



Fig. XI.



Fig. XII.





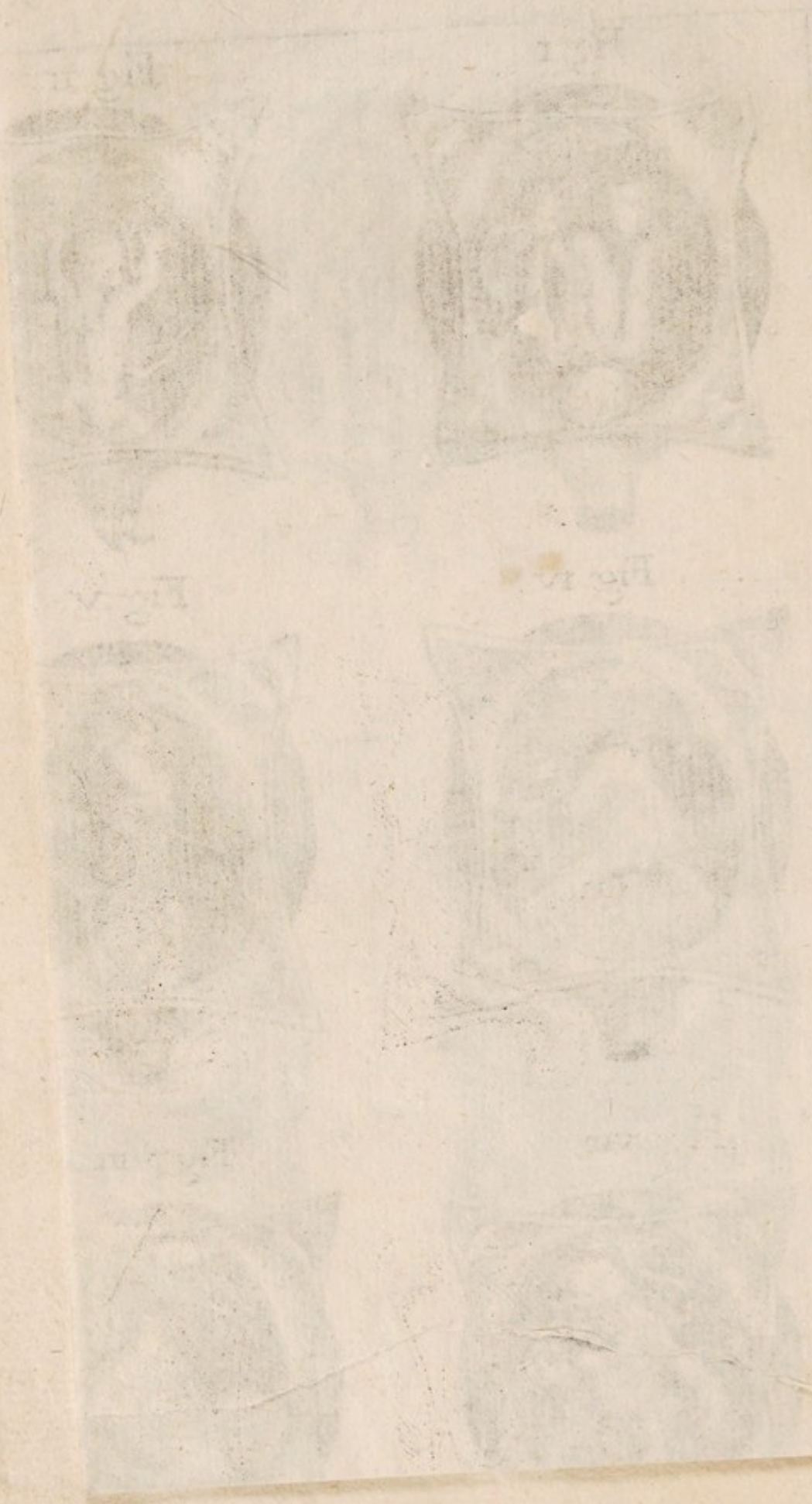


Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6



# I N D I C E

## D E I P A R A G R A F I .

|                                    |     |
|------------------------------------|-----|
| <i>IL Traduttore a chi legge .</i> | iii |
| <i>Avvertimento dell' Autore .</i> | v   |

### P A R T E I .

#### D E L P A R T O I N G E N E R A L E .

|   |   |
|---|---|
| <i>Del Parto in generale .</i>          | 1 |
| <i>Del Parto naturale comune .</i>      | 1 |
| <i>Del Parto naturale per i piedi .</i> | 2 |
| <i>Del Parto naturale in sacco .</i>    | 2 |
| <i>Del Parto difficile .</i>            | 2 |
| <i>Del Parto Contro-natura .</i>        | 2 |
| <i>Divisione dell' Opera .</i>          | 3 |

#### D e g l i O b b l i g h i d e l l e L e v a t r i c i .

|   |   |
|---|---|
| <i>Dei Costumi delle Levatrici .</i>  | 3 |
| <i>Dell' Obbligo da imporsi alle Levatrici di studiare .</i>                      | 4 |
| <i>Degli Abusi , e Pregiudizj delle Levatrici .</i>                               | 4 |
| <i>Della maniera , con la quale devono soccorrere le Partorienti .</i>            | 5 |
| <i>Temerità delle Levatrici .</i>   | 5 |
| <i>Dei Doveri delle Levatrici intorno alla Religione .</i>                        | 6 |
| <i>Del Battesimo dei Bambini .</i>  | 6 |
| <i>Dell' acqua per il Battesimo .</i>   | 7 |
| <i>Della Formola del Battesimo .</i>  | 7 |
| <i>Del Battesimo di un Mostro .</i>   | 8 |
| <i>Delle differenti maniere di versar l' acqua sopra il Bambino battezzando .</i> | 8 |



|   |    |
|---|----|
| <i>Del Battesimo condizionato nell' utero .</i>                   | 9  |
| <i>Del Battesimo condizionato fuori dell' utero .</i>             | 9  |
| <i>Delle Autorità intorno le suddette maniere di battezzare .</i> | 10 |
| <i>Delle Ommissioni sopra il Battesimo .</i>                      | 11 |

*Degli Organi , che servono al Feto .*

|   |    |
|---|----|
| <i>Dell' Utero .</i>                                    | 11 |
| <i>Del Bacile .</i>                                     | 12 |
| <i>Del Cocige .</i>                                     | 12 |
| <i>Delle Ossa Innominate .</i>                          | 13 |
| <i>Dei Difetti nel Bacile .</i>                         | 13 |
| <i>Della Vagina .</i>                                   | 13 |
| <i>Dell' Ovo , principio del Feto .</i>                 | 14 |
| <i>Delle Acque del Parto .</i>                          | 14 |
| <i>Della Placenta , e della Seconda , o Secondina .</i> | 14 |
| <i>Dell' origine della Placenta .</i>                   | 15 |
| <i>Del Cordone Umbilicale , e suoi vizj .</i>           | 15 |
| <i>Della Positura del Feto nell' Utero .</i>            | 16 |

*Dei Segni , che precedono il Parto , e che lo prefagiscono .*

|   |    |
|---|----|
| <i>Dei falsi , e dei veri dolori .</i>                    | 16 |
| <i>Delle Differenze dei dolori .</i>                      | 17 |
| <i>Della Distinzione fra l' Acque vere , e le false .</i> | 17 |
| <i>Dei veri dolori del Parto .</i>                        | 18 |
| <i>Dei segni veri del Parto .</i>                         | 18 |
| <i>Dei dubbj intorno ai segni veri del Parto .</i>        | 19 |

*Del Tatto nei dolori del Parto .*

|  |    |
|--|----|
| <i>Stato dell' Utero nel Concepimento , sue diversità nella Gravidanza .</i> | 19 |
|--|----|

*Della*



|  |          |
|--|----------|
| <i>Della maniera di conoscere la situazione del Feto ,<br/>per mezzo del Tatto .</i> | 73<br>20 |
| <i>Dello stato dell' orificio dell' utero nel Parto .</i>                            | 20       |
| <i>Della cognizione dei vizi negli Organi , per mezzo<br/>del Tatto .</i>            | 21       |
| <i>Delle necessarie Precauzioni intorno al Tatto .</i>                               | 21       |

## P A R T E II.

### DEL PARTO NATURALE, E DEL DIFFICILE.

|  |    |
|--|----|
| <i>Del metodo ordinario nel Parto Naturale .</i>                                 | 22 |
| <i>Delle Cause , che rendono difficile il Parto .</i>                            | 22 |
| <i>Della Imprudenza pericolosa delle Levatrici .</i>                             | 22 |
| <i>Della Vagina troppo stretta .</i>   | 23 |
| <i>Dei mezzi proprj per dilatare la Vagina .</i>                                 | 23 |
| <i>Degli Aiuti proprj nel tempo vicino al Parto .</i>                            | 24 |
| <i>Degli Aiuti necessarj nel tempo imminente al Parto .</i>                      | 25 |
| <i>Delle Precauzioni nel dilatare la Vagina .</i>                                | 25 |
| <i>Del Tempo , nel quale si devono rompere le mem-<br/>brane dell' Acque .</i>   | 26 |
| <i>Della maniera di tirare la Testa , quando viene<br/>con difficoltà .</i>      | 26 |
| <i>Delle Precauzioni dopo il Parto .</i>   | 27 |
| <i>Delle Operazioni nel caso del secondo Parto .</i>                             | 27 |
| <i>Della Necessità di tenere intiero il Cordone<br/>Umbilicale .</i>             | 27 |
| <i>Delle necessarie diligenze per l' estrazione della<br/>Seconda .</i>          | 28 |
| <i>Della Maniera di estrarre la Seconda .</i>                                    | 28 |
| <i>Delle precauzioni avanti , e nel tempo della le-<br/>gatura del Cordone .</i> | 29 |
| <i>Del Caso , in cui bisogna lasciar colare del sangue<br/>dal Cordone ,</i>     | 30 |



74  
 Dei Bambini, che nascono debolissimi. 30  
 Degli Aiuti per i Bambini debolissimi. 31

Del Parto per i Piedi.

Del Parto Naturale per i Piedi. 32  
 Dei segni dei Parti Contro-natura. 32  
 Del modo di estrarre il Feto per i piedi. 33  
 Degli aiuti necessarj nei Parti per i piedi, ma complicati. 1. Con le braccia incrocicchiate. 34  
 2. Con la testa troppo grossa. 34

Del Parto Gemello.

Delle diverse maniere, che si presentano i Gemelli. 35  
 Di alcune Osservazioni sopra i Gemelli. 35  
 Dei diversi aiuti nel Parto Gemello, secondo la loro situazione. 36

Dei Parti di Bambini mostruosi.

Del Parto mostruoso. 37

Del Parto difficile per la Testa troppo grossa.

Della Testa troppo grossa, e suoi cattivi effetti. 37  
 Dei Segni, che indicano la Testa troppo grossa. 38  
 Della maniera di aiutare questi Parti. 38  
 Degli Aiuti immediati a questo Parto. 39

Del Parto reso difficile dalle spalle troppo grosse.

Delle spalle troppo grosse, e loro difetti. 40  
 Degli Aiuti in questo caso. 40

Della



Della difficoltà del Parto nelle  
Idropisie dei Bambini .

- Degli effetti delle Idropisie .* 41  
*Del modo di estrarre un Bambino Idropico .* 41

Del Parto difficile per il Cordone Umbilicale .

- Dei Vizj del Cordone , e dei loro Effetti .* 42  
*Dei Rimedj all' uscita del Cordone .* 43  
*Del Giudizio per mezzo del Cordone , intorno la vita,  
e la morte del Feto nell' utero .* 43

Dei Parti difficili per la Cortezza  
del Cordone .

- Degli Effetti del Cordone troppo Corto .* 44  
*Dei Segni , che indicano la Cortezza del Cordone .* 44  
*Della maniera di aiutare questo Parto .* 44  
*Della maniera di prevenire i danni di questo Parto .* 45

Del Parto difficile , quando la Placenta  
si presenta per la prima .

- Degli Accidenti , che cagiona la Placenta .* 46  
*Della estrazione della Placenta , e maniera di farla .* 46  
*Degli Aiuti necessarj a una donna troppo indebolita .* 46  
*Del Parto difficile per le antecedenti , o imme-  
diate Emorragie .* 47  
*Della maniera di aiutare il Parto nella Emorragia .* 47

Dei Parti difficili , per le Convulsioni  
dell' utero .

- Delle Cause delle Convulsioni dell' utero nei Parti .* 48  
*Dei Rimedj per le Convulsioni .* 48

Della



|   |    |
|---|----|
| <i>Della necessità di accelerare il Parto nelle Convulsioni .</i> | 49 |
| <i>Degli Aiuti necessarj a questi Parti .</i>                     | 49 |

Dei Parti resi difficili dall' Ernie della Madre .

|   |    |
|---|----|
| <i>Degli Ostacoli , che l' Ernie fanno ai Parti .</i> | 50 |
| <i>Degli Aiuti per rimettere l' Ernie .</i>           | 50 |
| <i>Dei Rimedj per l' Ernie .</i>                      | 51 |

Della Obliquità dell' utero .

|  |    |
|--|----|
| <i>Degli Ostacoli , che pone alla facilità del Parto .</i> | 51 |
| <i>Dei Segni , che indicano la Obliquità dell' utero .</i> | 52 |

P A R T E I I I .

DEI PARTI CONTRO-NATURA .

|   |    |
|---|----|
| <i>Del Parto Contro-natura per la Testa .</i>               | 53 |
| <i>Del Parto Contro-natura per i Piedi .</i>                | 53 |
| <i>Delle Cause , che rendono questi Parti impossibili .</i> | 53 |
| <i>Dell' Arte , che rende questi Parti possibili .</i>      | 54 |

Dei Parti Contro-natura , nelle differenti posizioni della Testa .

|  |     |
|--|-----|
| <i>Delle differenti posizioni della Testa .</i>                                    | 54  |
| <i>Delle differenti situazioni della Faccia .</i>                                  | 55  |
| <i>Della Fronte trattenuta dal Pubis .</i>   | 55  |
| <i>Di quello deve fare la Levatrice in questo caso .</i>                           | 55  |
| <i>Della Fronte trattenuta dall' osso sacro .</i>                                  | 56  |
| <i>Della Faccia presentata in Profilo .</i>  | 56  |
| <i>Quando il Parto in Profilo è trattenuto dalle spalle , con la testa fuori .</i> | 57, |

*Della*



|  |    |
|--|----|
| <i>Del Parto Contro-natura con la Testa separata dal Busto .</i>                                   | 57 |
| <i>Dei Mezzi per estrarre il Busto senza Testa .</i>   | 58 |
| <i>Del Parto della sola Testa .</i>  | 58 |
| <i>Dei Parti , nei quali si presenta la Testa , con una , o due Mani .</i>                         | 58 |
| <i>Del Parto , nel quale si presentano testa , mani , e piedi insieme .</i>                        | 59 |
| <i>Del Parto Contro-natura , nel quale il Feto si presenta con i calcagni verso il Cocige .</i>    | 60 |
| <i>Della maniera di estrarre questo Parto .</i>  | 60 |
| <i>Del Parto , nel quale si presentano i Piedi in Profilo .</i>                                    | 61 |
| <i>Del Parto , che presenta la punta della spalla , o le braccia .</i>                             | 62 |
| <i>Dei Parti , che presentano la schiena , il ventre , le natiche , le coscie , e i ginocchi .</i> | 62 |
| <i>Del Parto , quando si presenta coscia , o spalla .</i>  | 63 |
| <i>Degli Aiuti al Parto per le spalle .</i>  | 63 |
| <i>Del Parto , che presenta il ventre , o la coscia .</i>  | 63 |
| <i>Del Parto , che presenta le natiche .</i>   | 64 |
| <i>Del Parto , che presenta le ginocchia .</i>   | 64 |

*Della Estrazione delle Mole ,  
e loro fintomi .*

|   |    |
|---|----|
| <i>Dei Segni delle Mole .</i>                                 | 65 |
| <i>Della Maniera di estrarre la Mola .</i>                    | 65 |
| <i>Dei Segni , che distinguono la Mola dall' utero .</i>      | 66 |
| <i>Degli Aborti , e loro differenti Denominazioni .</i>       | 66 |
| <i>Dei Segni dell' Aborto .</i>                               | 67 |
| <i>Degli Aiuti necessarj agli Aborti , e Parti immaturi .</i> | 68 |

**FINE DELL' INDICE.**



77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

LINE DELU INDICE.



